



**area
sociale**

I laureati nei corsi di laurea di tale campo di attività devono:

- possedere competenze di base e abilità specifiche nei settori dei mezzi di comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei diversi apparati delle industrie culturali (editoria, cinema, teatro, radio, televisione, nuovi media);
- possedere le competenze relative alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, nonché le abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e relazioni pubbliche di aziende private, della Pubblica amministrazione e dei beni culturali;
- possedere conoscenze relative alle politiche operative della comunicazione e dell'informazione, anche sotto il profilo istituzionale, in relazione ai cambiamenti in una pluralità di settori sia interni, sia internazionali;
- possedere le abilità per attività redazionali e funzioni giornalistiche, anche nel settore dell'audiovisivo;
- essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, due lingue straniere (di cui almeno una dell'Unione europea) nell'ambito specifico di competenza, nonché acquisire le abilità e le conoscenze per l'uso efficace della lingua italiana;
- possedere le abilità di base necessarie alla produzione di testi per l'industria culturale (sceneggiature, soggetti, story-board per la pubblicità, video, audiovisivi).

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **14**
classe **lauree in scienze della comunicazione**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bari

- Scienze della comunicazione
- Scienze della comunicazione Taranto

Università degli Studi della Basilicata

- Scienze della comunicazione, Potenza

Università degli Studi di Bergamo

- Comunicazione di massa pubblica e istituzionale
- Comunicazione interculturale per la cooperazione e l'impresa

Università degli Studi di Bologna

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Bolzano

- Scienze della comunicazione plurilingue, Bressanone

Università degli Studi di Cagliari

- Lingue e comunicazione
- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Calabria

- Filosofia e scienze della comunicazione e della conoscenza, Rende

Università degli Studi di Cassino

- Scienze della comunicazione, Sora

Università degli Studi di Catania

- Scienze della comunicazione
- Scienze per la comunicazione internazionale

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna

- Scienze della comunicazione multimediale

Università degli Studi di Ferrara

- Comunicazione pubblica, della cultura e delle arti (immagine, musica, spettacolo)
- Tecnologo della comunicazione audiovisiva e multimediale

Università degli Studi di Firenze

- Comunicazione linguistica e multimediale
- Media e giornalismo

Università degli Studi di Genova

- Scienze della comunicazione, Savona

Università degli Studi Insubria Varese

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi de L'Aquila

- Culture per la comunicazione

Università degli Studi di Lecce

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Macerata

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Messina

- Comunicazione sociale
- Scienze dell'informazione: editoria e giornalismo
- Tecnologie dell'istruzione e della comunicazione, Messina, Priolo Gargallo

Università degli Studi di Milano

- Comunicazione e società
- Scienze umanistiche per la comunicazione

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Scienze della comunicazione

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Linguaggi dei media
- Scienze della comunicazione

Libera Università di lingue e comunicazione IULM Milano

- Relazioni pubbliche e pubblicità, Feltre, Milano
- Scienze e tecnologie della comunicazione

Libera Università "Vita Salute San Raffaele" di Milano

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Comunicazione e marketing, Reggio Emilia
- Scienze della comunicazione, Reggio Emilia

Università degli Studi del Molise

- Scienze della comunicazione, Campobasso

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Padova

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Palermo

- Comunicazione internazionale
- Comunicazione pubblica
- Discipline della comunicazione
- Giornalismo per uffici stampa
- Tecnica pubblicitaria

Università degli Studi di Pavia

- Comunicazione interculturale e multimediale

Università degli Studi di Perugia

- Scienze della comunicazione
- Scienze della comunicazione (teledidattico)

Università per Stranieri di Perugia

- Comunicazione internazionale
- Tecnica pubblicitaria

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Scienze della comunicazione

Università di Pisa

- Comunicazione pubblica, sociale e di impresa

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze della comunicazione pubblica e organizzativa
- Scienze e tecnologie della comunicazione, Pomezia, Roma

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi Roma Tre

- Comunicazione nella società della globalizzazione

Libera Univ. Inter. Le Studi Sociali "Guido Carli" Luiss-Roma

- Scienze della comunicazione e delle relazioni istituzionali

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma

- Scienze della comunicazione, informazione, marketing

Università degli Studi di Salerno

- Scienze della comunicazione, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Scienze della comunicazione
- Teoria e tecniche dell'informazione

Università degli Studi di Siena

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Teramo

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Torino

- Scienze della comunicazione, Ivrea, Torino

Università degli Studi di Trieste

- Comunicazione e pubblicità
- Scienze e tecniche dell'interculturalità

Università degli Studi della Toscana

- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Udine

- Relazioni pubbliche, Gorizia
- Scienze e tecnologie multimediali, Pordenone

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Comunicazione pubblicitaria, Pesaro
- Lingue e cultura per l'impresa
- Scienze della comunicazione

Università degli Studi di Verona

- Scienze della comunicazione: editoria e giornalismo

Università telematica internazionale Uninettuno

- Scienze della comunicazione, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università Italia, pag 2 5 2

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze della comunicazione

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti stampa, comunicatori pubblici, esperti di gestione di aziende editoriali, esperti multimediali, esperti di istruzione a distanza, pubblicitari, etc. Appartiene al campo delle Scienze della comunicazione la professione del giornalista.

→ **Il giornalista**

Il lavoro del Giornalista consiste nella raccolta e nell'elaborazione delle informazioni e, successivamente, nella redazione di un testo (notizia, articolo, o servizio), che potrà essere pubblicato su carta o in formato elettronico, o letto, in genere dal giornalista stesso. Le fonti di informazione del Giornalista sono le più diverse e variano in relazione ai temi trattati: interviste, comunicati stampa, convegni, documentazione prodotta da enti e istituzioni (dati statistici, studi e ricerche) immagini fotografiche e filmate e internet. La normativa in vigore sulla professione prevede: l'obbligo di appartenenza all'Ordine per chi voglia esercitare la professione di giornalista; la suddivisione dei giornalisti che svolgono l'attività in forma professionale in due categorie: quella dei professionisti e quella dei pubblicisti: la prima, composta da coloro che esercitano in modo esclusivo e continuativo la professione giornalistica; la seconda, da coloro che svolgono attività giornalistica non occasionale e retribuita anche se contestualmente ad altre professioni o impieghi. A tale distinzione corrisponde la suddivisione dell'Albo in due elenchi (professionisti e pubblicisti); la previsione e la disciplina della pratica giornalistica, il cui svolgimento, per almeno 18 mesi di tempo, è posto come condizione per l'accesso all'elenco dei professionisti, e la corrispondente istituzione di un apposito registro dei praticanti; la previsione di una speciale prova di idoneità professionale; l'istituzione di elenchi speciali per i giornalisti stranieri e per i direttori di periodici o riviste a carattere tecnico, professionale o scientifico.

Le attività professionali nel campo delle scienze della comunicazione

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti stampa, comunicatori pubblici, esperti di gestione di aziende editoriali, esperti multimediali, esperti di istruzione a distanza, pubblicitari, etc. Appartengono al campo delle Scienze della comunicazione alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo: le attività professionali nell'ambito delle pubbliche relazioni ovvero comunicatore pubblico, tecnico delle relazioni pubbliche, portavoce e addetto stampa, comunicatore d'impresa nelle forme tradizionali e innovative (in rete), esperto di pubblicità commerciale e di utilità sociale, comunicatore di sistemi territoriali locali; il regista multimediale; il webmaster; il redattore editoriale.

→ **Le pubbliche relazioni**

Si fa riferimento alle professioni di: comunicatore pubblico; tecnico delle relazioni pubbliche; portavoce e addetto stampa (L. 150/2000 che disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni); comunicatore d'impresa nelle forme tradizionali e innovative (in rete); esperto di pubblicità commerciale e di utilità sociale; comunicatore di sistemi territoriali locali. L'attività professionale è costituita prevalentemente dalla progettazione, organizzazione e gestione della comunicazione d'impresa privata o istituzionale, sia sul versante interno della

organizzazione e delle risorse umane, sia sul versante esterno del marketing e delle attività pubblicitarie, promozionali, di presenza sociale e di gestione della immagine. Nel settore pubblico sono previsti esperti di comunicazione pubblica e di pubbliche relazioni tra istituzioni e cittadini alla luce del processo di riforma finalizzato a creare operatori in grado di semplificare, riorganizzare e rendere la Pubblica amministrazione più efficiente, economica, trasparente, capace di ascoltare il cittadino.

→ Il regista multimediale

Il regista multimediale è il responsabile dell'ideazione e della realizzazione della rappresentazione di un soggetto nel linguaggio del multimedia, così come il regista cinematografico lo è per la trasposizione filmica di un soggetto. Nell'ambito dell'editoria multimediale quella del regista è una figura chiave, la cui principale funzione è l'organizzazione multimediale ed ipertestuale dei contenuti di un determinato database. Queste due caratteristiche rappresentano infatti le peculiarità del prodotto multimediale, che lo distinguono ad esempio da un film (che ha una struttura lineare), o da un libro (che ha solo contenuti testuali o grafici). I suoi compiti essenziali sono:

- la progettazione degli aspetti strutturali e comunicativi dell'opera;
- la pianificazione delle risorse e dei tempi nell'ambito di vincoli tecnici ed economici dati;
- il coordinamento e il controllo della fase di realizzazione dell'opera.

In termini strettamente tecnologici il prodotto multimediale è il frutto di una complessa programmazione, per mezzo di software appositi, di elementi testuali, sonori, visuali previamente digitalizzati.

→ Il webmaster

Il ruolo del webmaster è ideare, progettare e curare lo sviluppo di un sito internet adottando soluzioni che garantiscano il necessario equilibrio tra esigenze di natura tecnica e obiettivi di carattere commerciale, riferibili, questi ultimi, principalmente agli aspetti contenutistici.

Le mansioni del Webmaster possono essere circoscritte a quelle dettate dalla sua responsabilità nella definizione e nella realizzazione delle strategie tecnico-commerciali del sito o estese a funzioni di natura più operativa; il suo ruolo dipende molto dalla organizzazione aziendale e dall'ambito nel quale opera.

Il webmaster trova impiego in tutte le realtà aziendali che gestiscono, a vario titolo e con finalità differenti, un sito web:

- internet service provider: tutti i fornitori di accesso ad internet hanno un proprio sito, del cui sviluppo è responsabile il webmaster il quale spesso collabora con un sistemista che contribuisce a determinare le scelte tecnologiche;
- internet content provider: alcune società non forniscono accesso ad internet ma realizzano siti web professionali (come attività accessoria, prevalente o unica), che rappresentano il principale bacino di impiego per il webmaster. In un contesto tale il webmaster è chiamato a ricoprire ruoli diversi in funzione delle dimensioni della società.

→ Il redattore editoriale

Il redattore editoriale può essere definito come il supervisore e il coordinatore delle attività necessarie per la realizzazione di un determinato prodotto editoriale. Il contesto aziendale tipico di questa figura professionale è rappresentato dalle redazioni di case editrici che operano nel settore dell'editoria libraria. Negli ultimi anni le nuove tecnologie informatiche hanno profondamente trasformato il sistema tradizionale di lavoro nell'ambito del settore dell'editoria. In particolare l'ingresso del computer e del Dtp (Desktop publishing) ha determinato una diminuzione delle fasi di lavorazione all'interno delle redazioni. Questi cambiamenti hanno prodotto anche una variazione delle competenze della figura professionale del Redattore.

Nella nostra epoca, infatti, è gradualmente scomparsa la figura del Redattore tradizionale il cui unico compito era quello di leggere e correggere i testi scritti. Attualmente il redattore rappre-

senta il tramite tra autore ed editore. Il suo compito principale è coordinare il processo produttivo per la realizzazione di un progetto editoriale, dall'editing, alla lettura redazionale, alla collazione fino al controllo finale della copia cianografica. L'editing consiste in una prima accurata lettura per rendere il testo scorrevole, chiaro e corretto nella forma e nei contenuti.

Con la successiva lettura redazionale, il Redattore integra l'organizzazione formale del libro (strutturazioni delle parti, indici, titolazioni, ecc.) e definisce la grafica redazionale, fornendo indicazioni utili all'impaginatore.

I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:

- possedere adeguata conoscenza di base nell'area delle discipline demo-etno-antropologiche, dello sviluppo e del mutamento sociale, anche con conoscenza delle politiche di pari opportunità;
- avere familiarità con i fenomeni della mondializzazione dell'economia, con le dinamiche interculturali e di genere e con le componenti antropologiche, sociali, culturali e istituzionali dello sviluppo, anche a livello locale;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno due lingue dell'Unione europea, oltre all'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **35**
classe **lauree in scienze
sociali per la cooperazione,
lo sviluppo e la pace**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bologna

- Sviluppo e cooperazione internazionale

Università degli Studi di Cagliari

- Scienze sociali per lo sviluppo

Università della Calabria

- Discipline economiche e sociali, Rende

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna

- Mediazione culturale e cooperazione euromediterranea

Università degli Studi di Firenze

- Operazioni di pace, gestione e mediazione dei conflitti
- Sviluppo economico e cooperazione internazionale

Università degli Studi di Lecce

- Scienze sociali: cooperazione internazionale, sviluppo e no-profit

Università degli Studi di Macerata

- Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Cooperazione e sviluppo euromediterraneo

Università degli Studi di Padova

- Cooperazione allo sviluppo

Università degli Studi di Palermo

- Sviluppo economico e cooperazione internazionale

Università degli Studi di Pavia

- Scienze sociali per la cooperazione e lo sviluppo

Università degli Studi di Perugia

- Cooperazione internazionale per lo sviluppo e la pace, Terni

Università di Pisa

- Scienze per la pace

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Economia della cooperazione internazionale e dello sviluppo
- Scienze e istituzioni per la cooperazione e lo sviluppo
- Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e le relazioni tra i popoli

Università degli Studi Roma Tre

- Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo

Università degli Studi di Torino

- Sviluppo e cooperazione

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Cooperazione internazionale e politiche per lo sviluppo

Università telematica Guglielmo Marconi

- Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

I laureati nei corsi di laurea della classe svolgeranno attività professionali nella Pubblica amministrazione, nelle organizzazioni non governative e del terzo settore, nelle istituzioni educative, nel sistema della cooperazione sociale e culturale e in particolare nelle organizzazioni internazionali.

Appartengono al campo delle Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace alcune professioni quali, a titolo esemplificativo:

- le attività professionali nell'ambito della cooperazione allo sviluppo;
- il mediatore e conciliatore (il conciliatore di pace, il mediatore culturale, il difensore civico, l'operatore di scambi giovanili e di cooperazione scolastica e universitaria, il peace keeping);
- gli esperti associati e giovani funzionari delle organizzazioni internazionali.

→ La cooperazione allo sviluppo

Riguarda tanto la dimensione internazionale dei paesi in via di sviluppo quanto lo sviluppo di territori locali e chiede professionisti capaci di integrare diverse abilità specifiche (analitiche, formative, relazionali) nella gestione dei processi di sviluppo, interagendo con esperti di discipline diverse.

Date la multiformità e la complessità intrinseche alla problematica dello sviluppo di possono segnalare, solo a titolo esemplificativo, alcuni ambiti specifici d'azione:

- lo sviluppo rurale: relazioni tra risorse ambientali e sistemi socio-economici rurali nella prospettiva di promuovere uno sviluppo sostenibile che sia basato sulle specificità locali;
- la cooperazione decentrata: integrazione tra dinamiche di gruppo e di comunità e le politiche e dinamiche sociali sul territorio per favorire la promozione e la partecipazione delle comunità interessate, rispondendo al decentramento in atto nelle politiche di sviluppo, sia nei paesi donatori che nei paesi destinatari;
- la cooperazione economica: operatori degli scambi commerciali e finanziari internazionali relativi sia alle imprese for profit che alle organizzazioni non-profit; esperti di politiche delle istituzioni economiche internazionali coinvolte nella cooperazione allo sviluppo, nonché delle organizzazioni non governative (Ong) impegnate nei processi di sviluppo; valutatori dei programmi e dei progetti di sviluppo, inclusa la valutazione degli impatti sui contesti locali coinvolti.

Gli ambiti occupazionali sono quelli delle amministrazioni pubbliche alle diverse scale (Ministeri, Agenzia per la cooperazione, Uffici per la cooperazione decentrata di Regioni, Province e Comuni), delle Organizzazioni internazionali, delle Camere di commercio e associazioni di categoria, delle Organizzazioni non governative che esercitano attività nel campo della cooperazione allo sviluppo.

→ Il mediatore e conciliatore

Si tratta di un complesso di figure professionali, con funzioni diverse:

- conciliatore di pace: ha funzioni di composizione amichevole di controversie (con riferimento prevalente a quelle insorte in relazione a rapporti di lavoro subordinato), o di situazioni conflittuali nel lavoro o nei rapporti commerciali, da perseguire attraverso procedimenti informali e non giudiziali; si tratta di una attività che già viene svolta da esperti privati organizzati in enti che propongono una attività di mediazione e conciliazione di natura negoziale o informale, priva di ogni collegamento con procedimenti giudiziali;
- mediatore culturale: ha compiti di mediazione culturale, con particolare riferimento alle situazioni di convivenza interculturale, ad esempio legate alla presenza di cittadini stranieri, regolari o irregolari, sia in situazioni ordinarie (scuole) sia in situazioni di emergenza (centri di accoglienza, campi profughi);
- difensore civico: ha compiti di prevenzione, controllo e valutazione delle attività degli enti pubblici, concernenti la tutela dei diritti di cittadinanza, soprattutto dei soggetti più deboli;
- operatore di scambi giovanili e di cooperazione scolastica e universitaria: organizza e gestisce

programmi di scambi culturali, svolge un'azione di monitoraggio e di proposta nel settore della cooperazione educativa, favorendo iniziative di capacity building e di formazione di quadri nelle cosiddette società deboli;

- peace keeping: è l'attività finalizzata alla soluzione pacifica dei conflitti, alla loro prevenzione, alla trasformazione dei conflitti armati in conflitti nonviolenti, alla gestione delle fasi postconflittuali; comprende anche le missioni di osservazione elettorale, di monitoraggio dei diritti umani, di facilitazione dei processi di democratizzazione.

→ Gli esperti associati e giovani funzionari delle organizzazioni internazionali

Il Programma Esperti associati e giovani funzionari delle organizzazioni Internazionali è un'iniziativa di cooperazione multilaterale finanziata e realizzata dal Ministero degli Affari Esteri. Attraverso il programma l'Italia fornisce un contributo significativo al rafforzamento delle capacità operative delle Organizzazioni internazionali; ai giovani esperti interessati ad impegnarsi nella cooperazione, viene offerta l'opportunità di compiere un'esperienza professionale ed umana di eccezionale valore e di essere parte attiva della comunità internazionale.

Sulla base di un accordo dell'Italia con il Segretariato delle Nazioni Unite, questo svolge, attraverso un apposito Ufficio istituito a Roma, le attività di informazione sul programma, la raccolta e la preselezione delle candidature, l'organizzazione delle selezioni, l'orientamento all'incarico. La selezione finale dei candidati è responsabilità esclusiva delle Organizzazioni Internazionali alle quali l'Italia assegna esperti associati e giovani funzionari.

I laureati di tale campo di attività devono acquisire in modo organico le conoscenze teoriche essenziali relative a:

- le scienze di base (matematiche, fisiche, chimiche e informatiche), nella prospettiva della loro applicazione professionale;
- le discipline giuridiche, politico-istituzionali ed economiche, nella prospettiva dell'organizzazione e gestione di unità militari o di ambiti specifici della Pubblica amministrazione;
- le discipline storiche e geografico-territoriali, a fini di approfondimento dei contesti operativi nei quali vengono esercitate le attività di comando e di coordinamento e gestione di organizzazioni;
- le discipline linguistiche e antropologico-psicologico-sociali rilevanti per un'efficace comunicazione in ambito internazionale e per una comprensione adeguata delle caratteristiche socio-culturali essenziali dei diversi contesti operativi.

I laureati di tale campo di attività devono altresì acquisire:

- consapevolezza critica dell'etica militare e delle implicazioni deontologiche della professione militare nei diversi ambiti operativi della sicurezza interna ed esterna, anche a fini umanitari e di protezione delle popolazioni civili in caso di calamità naturali;
- competenze integrate sviluppate attraverso forme coordinate di addestramento e tirocinio, per l'applicazione delle conoscenze teoriche alle funzioni di comando, di organizzazione e gestione di unità militari e di ambiti delle pubbliche amministrazioni relativi alla sicurezza interna ed esterna, nonché ai fini del corretto ed efficace impiego, anche combinato, dei sistemi di difesa e sicurezza;
- conoscenze adeguate per l'ulteriore qualificazione personale e per cooperare nell'attuazione di attività selettive e formative nei confronti del personale sia delle unità militari sia di specifici ambiti di Pubblica amministrazione;
- conoscenze tecniche per la trattazione e la gestione di problemi di informazione e di comunicazione e per l'utilizzo di sistemi informatici anche a rete e per l'accesso e la gestione di banche dati;
- competenze tecniche per l'identificazione e valutazione dei rischi connessi all'espletamento delle proprie funzioni.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **DS/1**
classe **lauree in scienze della difesa e della sicurezza**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bergamo
• Scienze della sicurezza economico-finanziaria

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
• Scienze strategiche, Modena

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Scienze aeronautiche

Università degli studi di Pisa
• Scienze del governo e dell'amministrazione del mare
• Scienze marittime e navali

Università degli studi di Roma Tor Vergata
• Scienze della sicurezza
• Scienze della sicurezza economico finanziaria

Università degli Studi di Torino
• Scienze strategiche (interfacoltà)



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze della difesa e della sicurezza

Appartengono al campo delle Scienze della difesa e della sicurezza le attività professionali relative alla formazione di professionisti, militari o civili, dotati della preparazione culturale (umanistica, socio-politologica, scientifica e tecnologica) e dell'addestramento teorico-pratico adeguati per operare con incarichi di comando, di gestione e di coordinamento (amministrativo, logistico e tecnico-operativo) in uno o più dei seguenti settori:

- delle unità terrestri, marittime, navali ed aeree (nazionali e internazionali);
 - della sicurezza interna ed esterna;
 - della tutela del territorio nazionale e dei suoi beni materiali e immateriali;
 - della tutela degli interessi strategici ed economico finanziari dello stato italiano e dell'Unione europea;
 - della gestione e direzione di sistemi organizzativi-funzionali, anche di carattere non specificamente militare.
- I laureati militari di tale campo appartengono alle categoria degli ufficiali dell'Esercito Italiano, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza. In particolare:
- nell'ambito dell'Esercito Italiano, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività professionale presso le unità operative dell'Arma stessa. In particolare, i laureati svolgono funzioni di comando e di direzione connesse all'organizzazione, preparazione e gestione di personale, di mezzi e di materiali specifici, anche di alta valenza tecnica, e alle procedure di carattere logistico-amministrativo per il funzionamento delle strutture militari;
 - nell'ambito della Marina Militare, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività professionale a bordo di unità navali, aeree e subacquee e in seno a strutture operativo-funzionali dell'Arma stessa. In particolare, svolgono funzioni di comando e di direzione, per un'efficace e sicura gestione in mare, di personale e di mezzi navali nonché di sofisticati sistemi d'arma e strumenti di bordo;
 - nell'ambito dell'Aeronautica Militare, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività, nelle unità ed enti operativi, logistici ed addestrativi dell'Arma stessa. In particolare, svolgono funzioni di comando e gestione di personale, di conduzione di aeromobili nonché di utilizzo di sofisticati sistemi d'arma. Svolgono, altresì, funzioni di esperti per problematiche organizzativo-gestionali e tecnico-logistiche nell'area dell'aviazione generale e per l'efficace e sicura gestione dello spazio aereo;
 - nell'ambito dell'Arma dei Carabinieri, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività in seno alle unità organiche della struttura operativo-funzionale dell'Arma stessa. In particolare, svolgono funzioni di comando e di direzione di personale e di gestione di mezzi e materiali per la prevenzione e la repressione di manifestazioni criminose sia in territorio nazionale che in contesti operativi internazionali. Attraverso l'utilizzo di tecniche di sicurezza orientate svolgono anche attività di tutela di beni materiali e immateriali dello stato e del territorio nazionale;
 - nell'ambito del Corpo della Guardia di Finanza, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività in seno alle unità organiche delle strutture operative-funzionali del Corpo stesso. In particolare, svolgono funzioni di comando e di direzione di personale e di gestione di mezzi e di materiali per la prevenzione e la repressione di manifestazioni illecite afferenti alla tutela degli interessi economico-finanziari dello stato nazionale e dell'Unione europea;
- L'attività dei militari è svolta in molteplici contesti addestrativi e operativi, relativi anche a missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace e a interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi in caso di calamità naturali.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali).

I laureati nei corsi di laurea di tale campo di attività devono: possedere conoscenze di metodiche di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche di azienda, mediante l'acquisizione delle necessarie competenze in più aree disciplinari: economiche, aziendali, giuridiche e quantitative; possedere un'adeguata conoscenza delle discipline aziendali, che rappresentano il nucleo fondamentale, declinate sia per aree funzionali (la gestione, l'organizzazione, la rilevazione), sia per classi di aziende dei vari settori (manfatturiero, commerciale, dei servizi, della Pubblica amministrazione).

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **17**
classe **lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale**

→ dove si studia

Università Politecnica delle Marche

- Economia ed amministrazione delle imprese
- Economia e commercio
- Economia, mercati e gestione d'impresa, San Benedetto del Tronto

Università degli Studi di Bari

- Economia aziendale
- Economia aziendale, Brindisi
- Economia aziendale, Taranto
- Marketing e comunicazione

LUM "Jean Monnet"

- Economia dell'azienda moderna, Casamassima

Università degli Studi di Bergamo

- Commercio estero
- Economia ed amministrazione delle imprese, Bergamo, Treviglio
- Informatica e comunicazione per la finanza e l'impresa

Università degli Studi di Bologna

- Economia aziendale
- Economia del turismo, Rimini
- Economia e amministrazione delle imprese, Rimini
- Economia e commercio, Forlì
- Economia e gestione aziendale, Forlì
- Economia e gestione delle imprese
- Economia e marketing
- Economia e professione

Libera Università di Bolzano

- Scienza dell'economia e della gestione aziendale

Università degli Studi di Brescia

- Banca e finanza
- Economia e gestione aziendale
- Economia e gestione dell'informazione e della comunicazione

Università degli Studi di Cagliari

- Economia e gestione aziendale
- Economia e gestione dei servizi turistici

Università della Calabria

- Economia, Rende
- Economia aziendale, Rende

Università degli Studi di Cassino

- Economia aziendale
- Economia del sistema agro-alimentare e dell'ambiente, Terracina
- Economia e gestione delle imprese turistiche, Terracina

Università "Carlo Cattaneo" LIUC di Castellanza

- Economia aziendale

Università degli Studi di Catania

- Amministrazione e controllo
- Economia aziendale, Catania, Modica
- Economia e gestione delle imprese turistiche

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

- Economia aziendale

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Economia aziendale, Pescara
- Economia e amministrazione delle imprese, Pescara
- Economia e management, Pescara

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna

- Economia aziendale

Università degli Studi di Ferrara

- Economia e gestione delle imprese e degli intermediari finanziari

Università degli Studi di Firenze

- Economia aziendale, Firenze, Pistoia
- Economia aziendale a distanza - Nettuno
- Economia e gestione dei servizi turistici
- Economia e ingegneria della qualità, Prato
- Marketing e internazionalizzazione - tessile e abbigliamento, Prato

Università degli Studi di Foggia

- Economia aziendale, Foggia, San Severo
- Economia e gestione dei servizi turistici

Università degli Studi di Genova

- Economia aziendale, Genova, Imperia
- Economia della banca, della borsa e delle assicurazioni
- Economia marittima e dei trasporti

Università degli Studi Insubria Varese

- Economia e amministrazione delle imprese, Como, Varese

Università degli Studi de L'Aquila

- Economia e amministrazione delle imprese
- Economia e commercio
- Economia e gestione delle risorse culturali, ambientali e turistiche

Università degli Studi di Lecce

- Economia e legislazione per le aziende
- Management aziendale

Università degli Studi di Macerata

- Economia aziendale
- Economia bancaria, finanziaria ed assicurativa
- Economia e commercio internazionale

Università degli Studi di Messina

- Economia e amministrazione delle imprese
- Economia aziendale

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Economia e amministrazione delle imprese
- Economia, statistica ed informatica per l'azienda
- Marketing, comunicazione aziendale e mercati internazionali

Università Commerciale "Luigi Bocconi" Milano

- Economia aziendale e management
- Economia e finanza
- Economia e management per arte, cultura e comunicazione

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Economia aziendale, Cremona, Piacenza
- Economia e gestione aziendale, Milano
- Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo, Milano
- Economia e commercio dei servizi, Roma
- Economia e gestione delle aziende e dei servizi sanitari, Roma
- Economia dei mercati e degli intermediari finanziari, Milano
- Servizi professionali per l'impresa, Milano

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Economia aziendale, Modena
- Economia e informatica per la gestione delle imprese, Reggio Emilia
- Economia e marketing internazionale, Modena

Università degli Studi del Molise

- Economia aziendale, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Economia e amministrazione delle imprese finanziarie
- Economia aziendale

Seconda Università degli Studi di Napoli

- Economia aziendale, Capua
- Economia e legislazione d'impresa, Capua

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

- Amministrazione e controllo
- Economia aziendale, Nola
- Economia aziendale
- Logistica e trasporti
- Management delle imprese internazionali
- Management delle imprese turistiche

Università degli Studi di Padova

- Economia aziendale

Università degli Studi di Palermo

- Amministrazione ed economia delle imprese
- Economia aziendale

Università degli Studi di Parma

- Economia aziendale
- Economia e finanza
- Economia e management
- Marketing

Università degli Studi di Pavia

- Economia aziendale
- Marketing e e-business

Università degli Studi di Perugia

- Economia aziendale
- Economia ed amministrazione delle imprese, Terni
- Economia e gestione delle imprese (teledidattico), Terni
- Economia e gestione dei servizi turistici, Assisi
- Economia e legislazione d'impresa
- Economia dei mercati e degli intermediari finanziari

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Economia aziendale, Novara
- Economia ed amministrazione delle imprese, Casale Monferrato

Università di Pisa

- Banca, finanza e mercati finanziari
- Economia, amministrazione e diritto delle imprese
- Economia aziendale
- Economia e legislazione dei sistemi logistici

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Amministrazione delle aziende
- Banca, assicurazione e mercati finanziari
- Consulenza aziendale, Civitavecchia
- Economia, finanza e diritto per la gestione d'impresa
- Innovazione tecnologica, certificazione di qualità e politiche ambientali, Pomezia
- Management, innovazione economico-finanziaria e diritto d'impresa, Latina

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Economia dei servizi, amministrazioni pubbliche e regolamentazione
- Economia e management
- Economia, professione e lavoro

Università non statale Europea di Roma

- Economia e gestione aziendale

Libera Univ. Inter.le Studi Sociali "Guido Carli" Luiss-Roma

- Economia aziendale
- Economia e legislazione per l'impresa

Libera Università degli Studi "S. Pio V" di Roma

- Scienze economiche e gestionali

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma

- Economia aziendale e bancaria

Università degli Studi di Salerno

- Economia e amministrazione delle imprese, Fisciano
- Economia aziendale, Fisciano
- Gestione delle amministrazioni pubbliche, Fisciano

Università degli Studi del Sannio di Benevento

- Economia e commercio
- Economia e gestione dei servizi turistici
- Organizzazione e gestione della sicurezza

Università degli Studi di Sassari

- Economia aziendale
- Economia e imprese del turismo, Olbia

Università degli Studi di Siena

- Economia e gestione delle piccole e medie imprese, Arezzo
- Economia dei mercati finanziari
- Scienze economiche e bancarie

Università degli Studi di Teramo

- Economia bancaria finanziaria e assicurativa

Università degli Studi di Torino

- Banca, borsa e assicurazione
- Commercio estero
- Economia aziendale, Asti, Torino
- Economia e gestione delle imprese, 3 sedi
- Management dell'informazione e della comunicazione aziendale (interfacoltà)

Università degli Studi di Trento

- Economia e diritto
- Economia e gestione aziendale

Università degli Studi di Trieste

- Comunicazione aziendale e gestione delle risorse umane, Gorizia
- Economia e amministrazione delle imprese
- Economia e gestione aziendale

Università degli Studi della Tuscia

- Economia aziendale
- Economia e legislazione per l'impresa

Università degli Studi di Udine

- Banca e finanza
- Economia e amministrazione delle imprese
- Economia aziendale, Pordenone, Udine

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Economia aziendale
- Marketing e comunicazione d'azienda

Università della Valle d'Aosta

- Scienze dell'economia e della gestione aziendale

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Amministrazione e controllo
- Consulenza aziendale e giuridica
- Economia aziendale
- Economia e finanza
- Marketing e gestione delle imprese

Università degli Studi di Verona

- Economia e amministrazione delle imprese, Vicenza
- Economia aziendale
- Economia e management delle imprese di servizi

Università telematica TELMA.

- Economia e management dell'audiovisivo, Roma
- Scienze economiche e bancarie, Roma

Università telematica internazionale UNINETTUNO

- Economia e commercio, Roma
- Economia e gestione delle aziende turistiche, Roma
- Economia e gestione delle imprese, Roma

Università telematica LeonardoDaVinci

- Economia e management dei servizi sanitari

Università telematica delle scienze umane UNISU

- Economia finanza e diritto per la gestione di impresa, Roma

Telematica Universitas Mercatorum

- Gestione d'impresa, Roma
- Management risorse umane, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze dell'economia e della gestione aziendale

→ L'esperto contabile

Il decreto legislativo 28 giugno 2005, n. 139 ha riordinato le professioni di dottore commercialista e di ragioniere costituendo l'Ordine dei dottori commercialisti - Sezione A dell'Albo - e degli esperti contabili - Sezione B dell'Albo.

Agli esperti contabili e ai dottori commercialisti è riconosciuta competenza specifica in economia aziendale e diritto d'impresa e nelle materie economiche, finanziarie, tributarie, societarie e amministrative.

In particolare formano oggetto della professione di esperto contabile le seguenti attività:

- tenuta e redazione dei libri contabili, fiscali e del lavoro, controllo della documentazione contabile, revisione e certificazione contabile di associazioni, persone fisiche o giuridiche diverse dalle società di capitali;
- elaborazione e predisposizione delle dichiarazioni tributarie e cura degli ulteriori adempimenti tributari;
- rilascio dei visti di conformità, asseverazione ai fini degli studi di settore e certificazione tributaria, nonché esecuzione di ogni altra attività di attestazione prevista da leggi fiscali;
- la funzione di revisione o di componente di altri organi di controllo contabile;
- il deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali sia previsto l'utilizzo della firma digitale.

L'abilitazione all'esercizio della professione è conseguita a seguito del superamento dell'esame di Stato, dopo il compimento di un tirocinio di durata triennale da effettuare presso un dottore commercialista o un esperto contabile iscritto all'albo professionale da almeno cinque anni.

L'iscrizione nel registro dei praticanti esperti contabili (Sezione B dell'Albo) è consentita ai possessori di laurea triennale della classe 17 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale o della classe 28 - Scienze economiche.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nelle classi 64/S - Scienze dell'economia - e 84/S - Scienze economico-aziendali - è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista (Sezione A dell'Albo).

→ Il consulente in proprietà industriale

Il consulente in proprietà industriale è il professionista che opera nel campo dei brevetti per invenzioni, marchi, modelli industriali, modelli ornamentali, diritti d'autore. Egli assume la rappresentanza di persone fisiche o giuridiche nelle procedure di fronte all'Ufficio italiano brevetti e marchi ed alla commissione dei ricorsi.

Il titolo di Consulente in proprietà industriale è riservato alle persone iscritte nell'Albo dei consulenti abilitati. L'Albo è costituito da due sezioni denominate rispettivamente sezione brevetti e sezione marchi, riservate la prima ai consulenti abilitati agenti in materia di brevetti per invenzioni e modelli industriali e la seconda ai consulenti abilitati agenti in materia di marchi d'impresa. Gli iscritti all'Albo costituiscono l'Ordine di consulenti in proprietà industriale. Può essere iscritto all'Albo dei consulenti in proprietà industriale abilitati chi:

- abbia conseguito una laurea;
- abbia compiuto presso società, uffici o servizi specializzati in proprietà industriale almeno due anni di tirocinio professionale effettivo;
- abbia superato l'esame di abilitazione.

→ Il revisore contabile

L'obbligo imposto, a livello comunitario dalle direttive in materia di controllo legale, a talune imprese di far controllare i loro conti annuali e consolidati da un professionista qualificato mira a tutelare il pubblico interesse. Le maggiori garanzie offerte dai bilanci certificati intendono aumentare la fiducia di tutte le parti interessate all'attività di un'impresa e al suo andamento. Le attività svolte dal revisore contabile sono sostanzialmente le seguenti: controllo legale dei conti e/o dei documenti contabili; tenuta della contabilità, preparazione di documenti di sintesi, di situazioni contabili e bilanci periodici e di esercizio, analisi dei conti e dei risultati finanziari, revisione delle procedure contabili, organizzazione dei sistemi contabili, ecc.; controlli di fusione; controllo degli apporti nelle società; revisione nel settore pubblico; liquidazioni giudiziarie; curatele fallimentari; consulenze tecniche giudiziarie civili e penali in materia contabile, di controllo legale dei conti e di bilancio; consulenza fiscale; consulenza ed assistenza di natura giuridica in materia di società; consulenza finanziaria, piani di investimento e di finanziamento ecc.; gestione di portafoglio titoli e gestioni fiduciarie.

In applicazione del Decreto legislativo n.88 del 1992 il titolo professionale di revisore contabile è attribuito agli iscritti nel registro dei revisori contabili tenuto presso il Ministero della giustizia a seguito del superamento dell'esame di abilitazione.

Per l'ammissione all'esame è necessario:

- aver conseguito in materie economiche, aziendali o giuridiche un diploma di laurea ovvero un diploma universitario o un diploma di una scuola diretta a fini speciali, rilasciati al compimento di un ciclo di studi della durata minima di tre anni;
 - aver svolto, presso un revisore contabile, un tirocinio triennale, avente ad oggetto il controllo di bilanci di esercizio e consolidati.
- I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali).
- I laureati della classe - oltre alle professioni regolamentate già descritte - potranno svolgere altre attività professionali:
- nel settore bancario e della finanza (banche, assicurazioni, altri intermediari finanziari, operatori del mercato finanziario, istituzioni finanziarie internazionali);
 - nel settore del management delle imprese turistiche;
 - come manager di: amministrazioni pubbliche, statali, regionali, locali; autorità, enti ed imprese impegnate nella regolazione, produzione ed erogazione di servizi pubblici (sanità, trasporti, utilities); organismi internazionali; istituzioni non profit, organizzazioni non governative (ONG), mondo associativo ed organizzazioni di rappresentanza degli interessi; imprese con forti collegamenti con le amministrazioni pubbliche (esempio: imprese fornitrici di beni e servizi);
 - come giornalista specializzato in campo finanziario.

- I laureati dei corsi di laurea di tale campo di attività devono:
- avere acquisito le conoscenze di base caratterizzanti i diversi settori delle discipline psicologiche;
 - avere acquisito adeguate conoscenze su metodi e procedure di indagine scientifica;
 - avere acquisito competenze operative e applicative;
 - avere acquisito esperienze e capacità di operare professionalmente nell'ambito dei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità;
 - avere acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **34**
classe **lauree in scienze e tecniche psicologiche**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bari

- Scienze e tecniche psicologiche

Università degli Studi di Bergamo

- Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni interpersonali e delle organizzazioni sociali

Università degli Studi di Bologna

- Scienze del comportamento e delle relazioni sociali, Cesena

Università degli Studi di Cagliari

- Scienze e tecniche psicologiche applicate al lavoro alle organizzazioni e al turismo
- Scienze e tecniche psicologiche applicate all'apprendimento e alla salute psicosociale

Università degli Studi di Catania

- Scienze e tecniche psicologiche, Enna

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Scienze psicologiche, Chieti

Università degli Studi di Firenze

- Scienze e tecniche di psicologia clinica e di comunità
- Scienze e tecniche di psicologia del lavoro e delle organizzazioni
- Scienze e tecniche di psicologia dello sviluppo e dell'educazione
- Scienze e tecniche di psicologia generale e sperimentale

Università degli Studi di Genova

- Scienze e tecniche psicologiche

Università degli Studi de L'Aquila

- Scienze dell'investigazione
- Scienze psicologiche applicate

Università degli Studi di Messina

- Scienze e tecniche di psicologia delle relazioni educative

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Discipline della ricerca psicologico - sociale
- Scienze e tecniche psicologiche

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Scienze e tecniche psicologiche, Milano

Libera Università "Vita Salute S. Raffaele" Milano

- Scienze psicologiche

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Psicologia dei processi relazionali e di sviluppo

Se e conda Università degli Studi di Napoli

- Scienze e tecniche psicologiche per la persona e la comunità, Caserta

Università degli Studi di Padova

- Discipline della ricerca psicologico-sociale
- Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche
- Scienze psicologiche sociali e del lavoro
- Scienze psicologiche della personalità e delle relazioni interpersonali
- Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione

Università degli Studi di Palermo

- Scienze e tecniche della psicologia dello sviluppo e dell'educazione
- Scienze e tecniche psicologiche della personalità e delle relazioni di aiuto

Università degli Studi di Parma

- Scienze del comportamento e delle relazioni interpersonali e sociali

Università degli Studi di Pavia

- Scienze e tecniche psicologiche

Università degli Studi di Pisa

- Scienze e tecniche di psicologia della salute

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Discipline della ricerca psicologico-sociale
- Scienze e tecniche psicologiche per l'analisi dei processi cognitivi normali e patologici
- Scienze e tecniche psicologiche per l'intervento clinico per la persona, il gruppo e le istituzioni
- Scienze e tecniche psicologiche dello sviluppo e dell'educazione
- Scienze e tecniche psicologiche dello sviluppo e della salute in età evolutiva
- Scienze e tecniche psicologiche della valutazione e della consulenza clinica
- Scienze e tecniche psicologico-sociali della comunicazione e del marketing
- Scienze e tecniche psicologico-sociali di analisi e intervento nel lavoro, nelle organizzazioni, nelle istituzioni

Università non statale Eu ropea di Roma

- Scienze e tecniche psicologiche

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma

- Scienze e tecniche psicologiche

Università degli Studi di Torino

- Scienze e tecniche neuropsicologiche
- Scienze e tecniche psicologiche
- Scienze e tecniche psicologiche dello sviluppo e dell'educazione

Università degli Studi di Trento

- Scienze e tecniche di psicologia cognitiva applicata

Università degli Studi di Trieste

- Scienze e tecniche psicologiche

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Scienze psicologiche dell'intervento clinico
- Scienze psicologiche del lavoro

Università della Valle d'Aosta

- Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni di aiuto

Università telematica internazionale UNINETTUNO

- Discipline psicosociali, Roma

Università telematica non-statale Leonardo da Vinci

- Scienze psicologiche, Torrevicchia Teatina



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze e tecniche psicologiche

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali quelli psicosociali, ergonomici, della valutazione psicometrica, della gestione delle risorse umane, della formazione e delle istituzioni educative, dell'assistenza e della promozione della salute, in strutture pubbliche e private, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore.

Appartengono al campo delle Scienze e tecniche psicologiche le professioni del dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro e di dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità.

→ **Il dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro**

Formano oggetto della sua attività professionale:

- realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, a facilitare i processi di comunicazione, a migliorare la gestione dello stress e la qualità della vita;
- applicazione di protocolli per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane;
- applicazione di conoscenze ergonomiche alla progettazione di tecnologie e al miglioramento dell'interazione fra individui e specifici contesti di attività;
- esecuzione di progetti di prevenzione e formazione sulle tematiche del rischio e della sicurezza;
- utilizzo di test psicologici e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;
- elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;
- collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;
- attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore.

→ **Il dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità**

Formano oggetto della sua attività professionale:

- partecipazione all'équipe multidisciplinare nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonché delle richieste e delle risorse dell'ambiente;
 - attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con deficit neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze;
 - collaborazione con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità;
 - collaborazione con lo psicologo negli interventi psico-educativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;
 - utilizzo di test psicologici e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;
 - elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;
 - collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;
 - attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore.
- L'abilitazione professionale è subordinata al superamento di apposito esame di Stato.

Per l'ammissione all'esame di Stato è richiesto il possesso della laurea nella classe 34 - Scienze e tecniche psicologiche, oltre a un tirocinio della durata di sei mesi.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nella classe 58/S - Psicologia è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo.

Per l'ammissione all'esame di Stato è richiesto il possesso della laurea nella classe 34 - Scienze e tecniche psicologiche, oltre a un tirocinio della durata di sei mesi.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nella classe 58/S - Psicologia è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo.

I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:

- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline economiche ed essere dotati di adeguata padronanza degli strumenti matematico-statistici e dei principi e istituti dell'ordinamento giuridico;
- saper affrontare le problematiche proprie dei sistemi economici e delle aziende che ne costituiscono il tessuto;
- possedere una buona padronanza del metodo della ricerca, della metodica economica e delle tecniche proprie dei diversi settori di applicazione, tenendo anche conto delle innovazioni legate alle analisi di genere;
- possedere competenze pratiche ed operative, relative alla misura, al rilevamento ed al trattamento dei dati pertinenti l'analisi economica nei suoi vari aspetti applicativi;
- possedere un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **28**
classe **lauree in scienze economiche**

→ dove si studia

Università Politecnica delle Marche

- Economia e finanza, Ancona
- Economia del territorio e del turismo, Ancona

Università degli Studi di Bari

- Economia e commercio
- Economia e commercio, Taranto

Università degli Studi di Bergamo

- Economia e commercio

Università degli Studi di Bologna

- Economia dei mercati e dei sistemi turistici, Rimini
- Economia delle imprese cooperative e delle organizzazioni non profit, Forlì
- Economia di internet, Forlì
- Economia e diritto
- Economia e finanza
- Economia e management, Rimini
- Economia, mercati e istituzioni

Libera Università degli Studi di Bolzano

- Scienze economiche e sociali

Università degli Studi di Brescia

- Economia

Università degli Studi di Cagliari

- Economia e finanza
- Economia e politiche europee

Università degli Studi di Cassino

- Economia e commercio

Università degli Studi di Catania

- Economia

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Economia ambientale, Pescara
- Economia e commercio, Pescara
- Economia e finanza, Pescara
- Economia informatica, Pescara

Università degli Studi di Ferrara

- Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali

Università degli Studi di Firenze

- Economia e commercio, Firenze, Pistoia

Università degli Studi di Foggia

- Economia
- Economia dell'ambiente e del territorio, Manfredonia

Università degli Studi di Genova

- Economia del turismo, Savona
- Economia e commercio

Università degli Studi Insubria Varese-Como

- Economia e commercio, Varese

Università degli Studi di Lecce

- Economia e finanza

Università degli Studi di Messina

- Economia bancaria finanziaria e assicurativa
- Economia del turismo e dell'ambiente
- Economia e commercio

Università degli Studi di Milano

- Economia europea

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Economia delle banche, delle assicurazioni e degli intermediari finanziari
- Economia e commercio
- Economia e gestione dei servizi turistici

Università Commerciale "Luigi Bocconi" Milano

- Economia e management internazionali (bachelor of) international economics and management
- Economia e scienze sociali

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Economia delle imprese e dei mercati
- Impresa, mercati e politiche economiche, Piacenza

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Scienze economiche e sociali, Modena

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Economia delle imprese e dei mercati
- Economia delle istituzioni, delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni non profit
- Economia e diritto dell'impresa e delle amministrazioni

Seconda Università degli Studi di Napoli

- Economia e commercio, Capua

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

- Economia e commercio

Università degli Studi di Padova

- Economia internazionale
- Economia territoriale e reti d'impresa
- Economia e commercio

Università degli Studi di Palermo

- Economia e finanza
- Economia e valutazione delle politiche pubbliche e territoriali

Università degli Studi di Parma

- Economia dello sviluppo e della cooperazione internazionale

Università degli Studi di Pavia

- Economia

Università di Pisa

- Economia del territorio e dell'ambiente
- Economia e commercio
- Scienze economiche

Università di Reggio Calabria

- Scienze economiche

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Economia dei settori innovativi, Latina
- Economia del turismo e delle risorse
- Economia e istituzioni
- Economia e istituzioni del welfare e dei servizi
- Economia e istituzioni della integrazione europea ed internazionale
- Economia politica

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Economia europea
- Economia dei beni culturali e della comunicazione
- Economia dei mercati e degli intermediari finanziari

Università degli Studi Roma Tre

- Economia delle imprese e dei mercati
- Economia, istituzioni e finanza

Libera Univ. Inter.le Studi Sociali "Guido Carli" Luiss-Roma

- Economia, mercati e intermediari finanziari

Università degli Studi di Salerno

- Economia e commercio, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Economia

Università degli Studi di Siena

- Economia ambientale
- Economia dell'ambiente e del turismo sostenibile, Grosseto
- Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali
- Economia e commercio
- Scienze economiche

Università degli Studi di Torino

- Consulente economico-giuridico d'impresa
- Economia e commercio
- Economia e gestione del turismo
- Economia, territorio e ambiente

Università degli Studi di Trento

- Economia

Università degli Studi di Trieste

- Economia, commercio internazionale e mercati finanziari
- Economia e gestione dei servizi turistici, Gorizia

Università degli Studi di Udine

- Economia e commercio

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Economia e commercio

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Commercio estero, Treviso
- Economia
- Economia e gestione dei servizi turistici, Mira

Università degli Studi di Verona

- Economia del commercio internazionale, Vicenza
- Economia e commercio

Università telematica internazionale UNINETTUNO

- Economia delle imprese cooperative e delle organizzazioni non profit, Roma

Università Telematica Guglielmo Marconi

- Scienze economiche, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze economiche

(Vedi il Campo di attività: Scienze dell'economia e della gestione aziendale).

→ **Le attività professionali nel campo delle scienze economiche**

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nei settori economici del pubblico e del privato e dell'economia sociale; nell'ambito di uffici studi di organismi territoriali, di enti di ricerca nazionali ed internazionali, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese e negli organismi sindacali e professionali.

Appartengono al campo delle Scienze economiche alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ **L'economista**

L'economista – grazie ad una formazione che lo mette in grado di comprendere il funzionamento del sistema economico nel suo complesso – opera come analista macroeconomico e/o ricercatore socio-economico presso i centri di ricerca dei ministeri e degli enti economici nazionali, i centri studi delle banche e delle società finanziarie, i centri di consulenza, le grandi imprese del settore pubblico e privato. Un'ulteriore opportunità è costituita dalle organizzazioni internazionali e dai centri di ricerca economica all'estero.

Attività tipica dell'economista è quella finanziaria.

Si tratta di attività professionali nelle strutture finanziarie e creditizie pubbliche e private, negli organismi di controllo della borsa o nelle libere professioni che richiedono la comprensione e la gestione dei portafogli obbligazionari e azionari e la programmazione degli investimenti.

I possibili sbocchi professionali comprendono:

- funzioni di analisi quantitativa e di supporto alle decisioni operative per ciò che concerne le strategie di asset allocation, di asset pricing, di derivate pricing e di bond pricing nell'ambito di società di gestione del risparmio, di banche di investimento, di Sim e di uffici delle banche commerciali;
- operatori finanziari nelle imprese (policy making, gestione finanziaria, corporate finance), negli enti pubblici (funzioni dirigenziali e uffici ricerca), nelle istituzioni internazionali (statali, private e pubbliche non governmental) attive in ambito economico, nelle banche centrali e negli organismi monetari europei e internazionali, nelle società d'intermediazione finanziaria, aziende di credito, assicurazioni e banche d'affari italiane o internazionali, nelle istituzioni ed agenzie di regolamentazione dei mercati finanziari (Consob, Borse);
- analisti di settore in associazioni di categoria, società di venture capital, autorità indipendenti di regolamentazione e concorrenza.

→ **L'economista del territorio**

Opportunità diffuse esistono per gli economisti del territorio: si tratta di una vasta gamma di occupazioni inerenti lo sviluppo dei sistemi territoriali e basati sulla conoscenza dei meccanismi attraverso i quali si elaborano le politiche di sviluppo regionale e locale e si reperiscono e utilizzano risorse pubbliche e private. Sbocchi sono offerti da istituzioni regionali e locali (regioni, province, comuni, comunità montane, parchi naturali, aziende ed agenzie pubbliche), dagli enti nazionali e dell'Unione europea preposte alle politiche di sviluppo regionale. Altri sbocchi sono possibili nelle istituzioni pubbliche e private che operano nella progettazione e nella fornitura di servizi a sostegno dello sviluppo locale (Camere di commercio, Enti Fiera, agenzie dello sviluppo, gruppi di azione locale).

Uno sbocco ulteriore è il lavoro autonomo o in agenzie private preposte alla fornitura di servizi di assistenza allo sviluppo locale in termini di progettazione, valutazione, monitoraggio, marketing d'area e di formazione a beneficio delle istituzioni pubbliche e private.

→ **L'attività professionale connessa al turismo**

Il turismo offre oggi interessanti opportunità a professionisti con formazione economica. Le attività operative riguardano l'elaborazione di piani, programmi e progetti per la gestione di risorse pubbliche e private; la definizione e la gestione di progetti per l'accesso a finanziamenti pubblici e privati; la promozione di iniziative e/o di insediamenti turistici (presistenti e di nuova realizzazione); la valutazione della redditività economica e l'impatto ambientale degli investimenti pubblici e privati; la gestione dell'offerta e della domanda nei settori del turismo; l'interpretazione e la rappresentazione dei fenomeni turistici, dei vincoli e delle opportunità offerte dall'ambiente in cui le iniziative si possono insediare, alla luce degli effetti che le attività esercitano; la promozione dello sviluppo sostenibile; la promozione dello sviluppo turistico locale; le attività nei settori ricettivo-ristorativo (accoglienza, soggiorno, amministrazione, ecc.) e dell'intermediazione (borse dell'offerta, ecc.); il management nei nuovi segmenti dell'offerta turistica (turismo congressuale, turismo culturale, agriturismo).

→ **L'operatore del settore dei servizi**

Il terzo settore e il sistema dei servizi al cittadino offrono nuove opportunità per operatori amministrativi, manager e quadri intermedi addetti ad attività di progettazione, amministrazione, gestione, controllo, valutazione in varie unità produttive del tipo agenzie, enti, società, associazioni, operanti nei campi:

- dell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
- dei servizi per l'impiego;
- dei servizi di consulenza del lavoro e previdenziali;
- dei servizi di orientamento/avviamento al lavoro;
- dei servizi di addestramento/aggiornamento/ adattamento al lavoro e di riqualificazione di lavoratori;
- dei servizi di cura e assistenza per bambini e anziani; di altri servizi sociali per famiglie e individui;
- dei servizi formativi prestati da istituzioni formative e da unità produttive di altri beni e servizi non formativi;
- dei servizi di gestione, valorizzazione e promozione dei beni e servizi culturali.

I laureati nei corsi di laurea di tale campo di attività devono:

- possedere conoscenze di metodo e di contenuto culturale, scientifico e professionale per la formazione giuridica, economica, politico-istituzionale, organizzativo-gestionale, e della sicurezza nel campo delle amministrazioni pubbliche, nazionali ed internazionali, e in quello delle organizzazioni complesse private, nonché delle politiche di pari opportunità;
- possedere conoscenze metodologiche e culturali multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di interpretare efficacemente il cambiamento e l'innovazione organizzativa nelle amministrazioni pubbliche e private;
- essere in grado di assistere le istituzioni pubbliche, le organizzazioni private d'impresa e di servizi e quelle del terzo settore nelle attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate a promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile delle comunità;
- possedere capacità atte ad implementare specifiche politiche pubbliche e alla gestione delle risorse umane e delle relazioni sindacali.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **19**
classe **lauree in scienze dell'amministrazione**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari

- Operatori delle amministrazioni pubbliche e private

Università degli Studi di Bologna

- Governo, amministrazione e gestione del territorio, Forlì
- Scienze dell'organizzazione

Università degli Studi di Cagliari

- Amministrazione, governo e sviluppo locale, Cagliari, Nuoro
- Scienza dell'amministrazione

Università della Calabria

- Scienze dell'amministrazione, Rende

Università degli Studi di Catania

- Scienze dell'amministrazione
- Scienze del governo e dell'amministrazione, Modica

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

- Organizzazione delle amministrazioni pubbliche e private

Università degli Studi di Firenze

- Relazioni industriali e sviluppo delle risorse umane, Prato

Università degli Studi di Genova

- Amministrazione, organizzazione e gestione delle risorse umane

Università degli Studi di Macerata

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi di Messina

- Scienze dell'amministrazione e dello sviluppo economico

Università degli Studi di Milano

- Organizzazione e risorse umane
- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Scienze dell'organizzazione, Monza

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Scienze dell'amministrazione, Reggio Emilia

Università degli Studi del Molise

- Scienze dell'amministrazione, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Scienze politiche dell'amministrazione

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi di Padova

- Governo delle amministrazioni

Università degli Studi di Palermo

- Scienze dell'amministrazione
- Scienze dell'amministrazione, Enna

Università degli Studi di Pavia

- Governo e amministrazione

Università di Pisa

- Amministrazioni pubbliche ed economia di mercato

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi Roma Tre

- Pubblica amministrazione

Libera Università degli Studi "Maria SS.Assunta" Roma

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi di Salerno

- Organizzazione del non-profit, Fisciano
- Scienze del governo e dell'amministrazione, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Scienze dell'amministrazione e gestione delle risorse umane

Università degli Studi di Siena

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi di Torino

- Scienze dell'amministrazione e consulenza del lavoro, Cuneo, Torino

Università degli Studi di Trieste

- Scienze dell'amministrazione

Università degli Studi della Tuscia

- Scienza della pubblica amministrazione, Viterbo

Università telematica TEL.MA.

- Scienze dell'amministrazione, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze dell'amministrazione

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nelle amministrazioni pubbliche (centrali e locali), nelle imprese, nelle organizzazioni private e nel terzo settore.

Appartengono al campo delle Scienze dell'amministrazione alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ **Il funzionario della Pubblica amministrazione**

L'obiettivo della classe delle lauree in Scienze dell'amministrazione è la formazione di funzionari delle amministrazioni pubbliche (centrali e locali), delle imprese e delle organizzazioni private con adeguate competenze economiche, giuridiche, politico-istituzionali, organizzativo-gestionali e della sicurezza, amministratori capaci di interpretare e attuare le politiche pubbliche. I processi di rinnovamento che hanno investito la Pubblica amministrazione italiana nell'ultimo decennio hanno creato il bisogno di un funzionario con adeguate competenze in campo economico, sociologico, politico-istituzionale e organizzativo-gestionale, che sia in grado di affrontare con spirito critico e atteggiamento pragmatico le nuove funzioni che gli enti pubblici, in particolare a livello locale, sono chiamati a svolgere. Gli sbocchi professionali sono quelli offerti dai diversi ambiti in cui si articola la Pubblica amministrazione: enti locali (Comuni e Province), regione, uffici decentrati dei ministeri, aziende sanitarie, enti assistenziali e previdenziali, ecc.

Titolo principale per l'accesso a concorsi pubblici e alla Scuola superiore della pubblica amministrazione è la laurea di primo livello (L). In base alla Circolare n. 4/2005 del Dipartimento della funzione pubblica, laddove sia richiesto il solo diploma di laurea del vecchio ordinamento (DL) per accedere ad un concorso pubblico, possono essere ammessi anche i soggetti muniti della nuova laurea di primo livello (L).

→ **L'amministratore di servizi pubblici e imprese sociali**

I servizi di qualità sociale, quali i servizi alla persona, i servizi culturali e del tempo libero, i servizi ambientali, formativi e per il lavoro, costituiscono la risposta ai crescenti bisogni inerenti la qualità della vita. Si tratta di servizi ad alta intensità di lavoro, di medio-alta qualifica, che necessitano di specifiche capacità organizzative e gestionali. Essi richiedono, infatti, per le particolari finalità che si propongono, maggiore flessibilità e aderenza alle specifiche esigenze della persona e del territorio e proprio per questo hanno visto negli ultimi anni la crescente responsabilizzazione, nella loro progettazione e gestione, oltre che delle amministrazioni pubbliche, delle imprese e delle organizzazioni private e del terzo settore. Gli elementi che uniscono tali ambiti di lavoro sono il contenuto delle attività, finalizzate a produrre servizi, che si possono definire sociali e conseguenti al diritto di cittadinanza, e l'orientamento alle persone/cittadini.

- I laureati dei corsi della classe di laurea magistrale in Giurisprudenza devono:
- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo;
 - aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;
 - possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
 - possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti e fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto;
 - possedere in modo approfonditi gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

→ durata **1+4 anni**
 crediti **300**
 classe di appartenenza
LMG/01
 classe **laurea magistrale in**
giurisprudenza

Nuovo corso di laurea magistrale in giurisprudenza

Dall'anno accademico 2007-2008 le università potranno attivare il nuovo corso di laurea magistrale in giurisprudenza articolato in un anno di base, seguito da un percorso unitario quadriennale (1+4). Tale opportunità è prevista dal decreto 25 novembre 2005 che definisce la classe del corso di laurea magistrale in giurisprudenza - LMG/01. Al posto del percorso seriale del "3+2", è stata introdotta una netta separazione tra il percorso che conduce alla laurea triennale (1+2) e il percorso che conduce alla laurea magistrale (1+4). Tale differenziazione avviene dopo un primo anno (pari a 60 crediti) nel quale si frequenteranno attività didattiche comuni per consentire allo studente di scegliere consapevolmente il proprio percorso formativo per completare gli studi.

Lo studente dopo il primo anno comune avrà davanti due percorsi alternativi:

- concludere il proprio percorso di studi in altri due anni con una laurea triennale (1+2);
- continuare gli studi scegliendo un percorso di 4 anni, che conduce al conseguimento della nuova laurea magistrale (1+4).

In quest'ultimo caso si svolgerà complessivamente un ciclo di studi quinquennale.

È stato inoltre confermato il sistema delle "passerelle", che permette la possibilità di passaggio dall'"1+4" all'"1+2", e viceversa, grazie al riconoscimento dei crediti formativi acquisiti e tenendo conto di eventuali "debiti formativi".

→ dove si studia

Università degli Studi di Bari

- Giurisprudenza
- Giurisprudenza, Taranto

LM "Jean Monnet"

- Giurisprudenza, Casamassima

Università degli Studi di Bergamo

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Bologna

- Giurisprudenza
- Giurisprudenza, Ravenna

Università degli Studi di Brescia

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Cagliari

- Giurisprudenza

Università della Calabria

- Giurisprudenza, Rende

Università degli Studi di Camerino

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Cassino

- Giurisprudenza

Università "Carlo Cattaneo"

- LUC
- Giurisprudenza, Castellanza

Università degli Studi di Catania

- Giurisprudenza, Catania, Ragusa

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Ferrara

- Giurisprudenza
- Giurisprudenza, Rovigo

Università degli Studi di Firenze

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Foggia

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Genova

- Giurisprudenza, Genova, Imperia

Università degli Studi Insubria Varese-Como

- Giurisprudenza, Como, Varese

Università degli Studi di Lecce

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Macerata

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Messina

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Milano

- Giurisprudenza

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Giurisprudenza

Università Commerciale "Luigi Bocconi" Milano

- Giurisprudenza

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Giurisprudenza
- Giurisprudenza, Piacenza

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
• Giurisprudenza, Modena

Università degli Studi del Molise
• Giurisprudenza, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Giurisprudenza

Seconda Università degli Studi di Napoli
• Giurisprudenza, Santa Maria Capua Vetere

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
• Giurisprudenza, Nola

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Padova
• Giurisprudenza, Padova, Treviso

Università degli Studi di Palermo
• Giurisprudenza
• Giurisprudenza, Agrigento
• Giurisprudenza, Trapani

Università degli Studi di Parma
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Pavia
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Perugia
• Giurisprudenza

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli
• Giurisprudenza, Alessandria

Università di Pisa
• Giurisprudenza
• Giurisprudenza, Livorno

Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
• Giurisprudenza

Università degli Studi Roma Tre
• Giurisprudenza

Università non statale Europea di Roma
• Giurisprudenza

Libera Univ. Internazionale Studi Sociali "Guido Carli" Luiss-Roma
• Giurisprudenza

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Salerno
• Giurisprudenza, Fisciano

Università degli Studi del Sannio di Benevento
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Sassari
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Siena
• Giurisprudenza, Grosseto, Siena

Università degli Studi di Teramo
• Giurisprudenza, Avezzano, Teramo

Università degli Studi di Torino
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Trento
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Trieste
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Udine
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
• Giurisprudenza

Università degli Studi di Verona
• Giurisprudenza

Università Telematica Guglielmo Marconi
• Giurisprudenza, Roma

Università Telematica Leonardo Vinci
• Giurisprudenza, Torrevecchia Teatina

Università Telematica Giustino Fortunato
• Giurisprudenza, Benevento

Università Telematica Pegaso
• Giurisprudenza, Napoli



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

→ Le professioni regolamentate nel campo della giurisprudenza

→ Il notaio

Secondo la legge che regola la professione i notari sono ufficiali pubblici istituiti per ricevere gli atti tra vivi e di ultima volontà, attribuire loro pubblica fede, conservarne il deposito, rilasciarne le copie i certificati e gli estratti. Ai notai è concessa anche la facoltà di:

- sottoscrivere e presentare ricorsi relativi agli affari di volontaria giurisdizione, riguardanti le stipulazioni a ciascuno di essi affidate dalle parti;
- ricevere con giuramento atti di notorietà in materia civile e commerciale;
- ricevere le dichiarazioni di accettazione di eredità col beneficio, nonché gli atti di autorizzazione dei minori al commercio;
- procedere, in seguito a delegazione della autorità giudiziaria: all'apposizione e rimozione dei sigilli nei casi previsti dalle leggi civili e commerciali; agli inventari in materia civile e commerciale; agli incanti e alle divisioni giudiziali ed a tutte le operazioni all'uopo necessarie;
- rilasciare i certificati di vita ai pensionati ed agli altri assegnatari dello stato.

I notai, pur essendo pubblici ufficiali, svolgono la loro attività come liberi professionisti mantenendo nei confronti della Pubblica amministrazione un rapporto di autonomia.

Si ottiene la nomina a notaio superando un concorso pubblico nazionale bandito dal Ministero della giustizia. Gli aspiranti debbono essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza e aver compiuto un periodo di praticantato di almeno due anni presso uno studio notarile.

→ Il magistrato

L'attività principale del magistrato consiste nell'esame di una controversia, che deve essere decisa in giudizio con una sentenza. Quella del giudice è un'attività di interpretazione e di applicazione della legge al caso concreto. Essa presuppone lo studio delle precedenti sentenze su casi simili e l'analisi delle opinioni degli studiosi sulla materia (dottrina). Si entra in magistratura superando il concorso per uditore giudiziario riservato ai laureati in giurisprudenza.

→ L'avvocato

L'avvocato è il professionista chiamato ad assistere una parte in giudizio. Egli svolge la sua attività giudiziale nei tribunali attraverso la difesa e la rappresentanza del cliente in un giudizio civile o penale. Questa attività è finalizzata alla sentenza del giudice.

L'avvocato svolge poi anche attività stragiudiziale consistente in consulenze periodiche a singoli, enti e aziende, in stesure di pareri, in arbitrati, in redazione di contratti complessi.

L'avvocato generalista cede oggi progressivamente il passo alla specializzazione professionale: abbiamo così l'avvocato civilista, il penalista, l'amministrativista, il tributarista, il matrimonialista; cresce anche il peso di specializzazioni più recenti nel campo del diritto del lavoro, della contrattualistica internazionale, del diritto d'impresa, del diritto ambientale, della tutela dei consumatori.

Il laureato in giurisprudenza che voglia accedere alla libera professione deve svolgere un periodo di pratica professionale presso uno studio legale. Il tirocinio può essere integrato dalla frequenza delle scuole di formazione professionale istituite dall'Ordine degli avvocati o di corsi universitari post laurea.

Le università hanno istituito scuole biennali di specializzazione per le professioni legali finalizzate alla formazione comune dei laureati in Giurisprudenza per le professioni di avvocato, magistrato e notaio attraverso l'approfondimento teorico, integrato da esperienze pratiche presso sedi giudiziarie, studi professionali e scuole di notariato. L'abilitazione professionale si consegue superando un esame di stato che ha carattere teorico-pratico ed è scritto ed orale. I requisiti di base sono la laurea in giurisprudenza ed il certificato di compimento della pratica prescritta.

- I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:
- possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne, nonché le politiche delle pari opportunità;
 - possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
 - possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giurispubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **15**
classe **lauree in scienze politiche e delle relazioni internazionali**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bari

- Scienze politiche e sociali
- Scienze politiche, relazioni internazionali e studi europei

Università degli Studi di Bologna

- Civiltà dell'Europa orientale e del mediterraneo, Ravenna
- Scienze internazionali e diplomatiche, Forlì
- Scienze politiche
- Studi internazionali

Università degli Studi di Cagliari

- Scienze politiche

Università della Calabria

- Scienze politiche, Rende

Università degli Studi di Camerino

- Scienze politiche

Università degli Studi di Catania

- Politica e relazioni internazionali

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna

- Studi internazionali e relazioni euromediterranee

Università degli Studi di Firenze

- Scienze politiche
- Studi internazionali

Università degli Studi di Genova

- Scienze internazionali e diplomatiche
- Scienze politiche

Università degli Studi di Lecce

- Scienze politiche dell'area mediterranea, Brindisi
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Università degli Studi di Macerata

- Discipline dell'unione europea e delle relazioni internazionali
- Scienze politiche

Università degli Studi di Messina

- Scienze politiche

Università degli Studi di Milano

- Scienze internazionali e istituzioni europee
- Scienze politiche

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Università degli Studi del Molise

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Isernia

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Scienze politiche

Se e conda Università degli Studi di Napoli

- Scienze politiche, Caserta
- Studi internazionali, Capua

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

- Relazioni internazionali
- Scienze politiche

Università degli Studi di Padova

- Politica e integrazione europea
- Scienze politiche e relazioni internazionali

Università degli Studi di Palermo

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali
- Studi europei

Università degli Studi di Parma

- Scienze politiche (aziende, mercati, istituzioni)

Università degli Studi di Pavia

- Scienze politiche

Università degli Studi di Perugia

- Relazioni internazionali
- Scienze politiche

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Scienze politiche economiche e sociali, Alessandria

Università di Pisa

- Scienze politiche e internazionali

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze politiche e relazioni internazionali, Pomezia, Roma

Università degli Studi Roma Tre

- Scienze politiche

Libera Univ. Inter.le Studi Sociali "Guido Carli" Luiss-Roma

- Scienze politiche

Libera Università degli Studi "S. Pio V" Roma

- Scienze politiche e sociali

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma

- Scienze politiche, sociali e internazionali

Università degli Studi di Salerno

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Scienze politiche

Università degli Studi di Siena

- Scienze politiche e relazioni internazionali
- Scienze sociali per la cooperazione e lo sviluppo

Università degli Studi di Teramo

- Scienze politiche internazionali, europee e delle amministrazioni

Università degli Studi di Torino

- Scienze politiche, Cuneo, Torino
- Studi internazionali

Università degli Studi di Trieste

- Scienze internazionali e diplomatiche, Gorizia
- Scienze politiche

Università degli Studi della Tuscia

- Scienze organizzative e gestionali

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Scienze politiche

Università della Valle d'Aosta

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Università telematica Guglielmo Marconi

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Università telematica delle scienze umane UNISU

- Scienze politiche e relazioni internazionali



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze politiche e delle relazioni internazionali

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore. Appartengono al campo delle Scienze politiche e delle relazioni internazionali alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ L'esperto di gestione delle risorse umane

L'esperto di gestione delle risorse umane, all'interno di un quadro di riferimento ben determinato e di obiettivi stabiliti, interviene nei vari processi che afferiscono alla gestione personale. In generale svolge i seguenti compiti:

- contribuisce a programmare dinamicamente il fabbisogno di personale di cui necessita l'organizzazione considerando i prevedibili flussi del personale (in ingresso, mobilità interna, in uscita) esaminando dati/informazioni provenienti da varie fonti (dati relativi al personale occupato, all'età, al turnover, alle esigenze provenienti dalle varie unità che compongono l'organizzazione, alle strategie aziendali) integrandole con altre relative al potenziale ed alle prestazioni delle risorse già occupate;
- collabora alla definizione della quantità e qualità delle risorse umane da acquisire dal mercato del lavoro esterno elaborando i profili del personale da assumere, precisando i requisiti da ricercare;
- si occupa della ricerca e selezione del personale, svolgendo attività di preselezione, interviste preliminari, colloqui di selezione, affiancando i responsabili delle unità organizzative in cui è previsto l'inserimento del personale durante la conduzione dei colloqui tecnico/specialistici;
- si occupa delle problematiche sindacali, negoziando e pervenendo ad accordi con i rappresentanti dei lavoratori;
- contribuisce a elaborare e sviluppare, collaborando con la line, piani di inserimento/accoglimento del personale;
- collabora alla messa a punto di interventi di valutazione del potenziale che possono riguardare sia personale in ingresso (collegati quindi alla selezione) che personale già occupato e partecipa alla loro realizzazione;
- collabora alla progettazione di sistemi di valutazione delle prestazioni delle persone già occupate, partecipando allo sviluppo delle azioni necessarie per assicurare una accettazione diffusa del sistema adottato ed un comportamento dei valutatori coerente con il sistema stesso;
- collabora ad individuare le esigenze di formazione e di addestramento, attuali e future, delle risorse acquisite e di quelle già occupate, ed alla progettazione e sviluppo dei relativi interventi;
- collabora alla definizione delle politiche retributive;
- collabora alla definizione e sviluppo di iniziative connesse con il tema della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

→ La carriera diplomatica

La definizione di azione diplomatica quale strumento con cui gli Stati conducono i rapporti reciproci e risolvono pacificamente eventuali controversie, pur mantenendo la sua validità, è suscettibile di una più puntuale interpretazione che viene data ogni giorno dai diplomatici di oggi con il loro operato. Non solo il governo, infatti, ma anche la società civile in tutte le sue manifestazioni deve potersi sentire espressa ed interpretata, oltre che rappresentata, nel dialogo con le altre culture, dalla diplomazia all'estero. L'ampiezza dei settori di attività delegati alla diplomazia implica oggi una mentalità duttile ed articolata di tipo dirigenziale da esprimere nei contesti più svariati; trattare con gli esponenti politici ed economici di un Paese straniero, saper far fronte ad una situazione di crisi, ovvero promuovere manifestazioni di Immagine Italia. È compito di una diplomazia attenta individuare i potenziali benefici di ritorno di qualsiasi ini-

ziativa. Per i diplomatici di una grande potenza culturale come l'Italia è essenziale saper riconoscere l'importanza, non solo ideale, della promozione culturale la quale, valorizzando l'immagine del Paese nel suo complesso, può avere un notevole effetto trainante anche in altri campi, come quello delle relazioni economiche e commerciali. Le capacità manageriali di una diplomazia risultano ulteriormente nel suo impegno nella cooperazione allo sviluppo, ossia nella approvazione, nella gestione e nel controllo dei progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Un compito talvolta difficile è sempre complesso, ma ricco di profondi risvolti umani e professionali.

Riconosciuta come valido strumento di politica estera, la cooperazione ha raggiunto, non senza traversare difficoltà e superando alcuni errori del passato, un suo ruolo ben definito nelle relazioni con i Paesi in via di sviluppo, in stretto coordinamento con gli altri Paesi donatori e con gli Organismi internazionali ed Agenzie specializzate che operano nel settore dell'aiuto allo sviluppo. La complessità delle funzioni dell'attività diplomatica richiede una solida preparazione in campo culturale, storico, economico, giuridico e linguistico e la capacità di operare nei contesti più disparati. Su tale formazione di base si inseriscono varie specializzazioni che rispondono alle differenti esigenze operative. Oltre alla specializzazione in materia commerciale o geografica (Medio, Vicino e Estremo Oriente) eventualmente scelta al momento del concorso, il funzionario può anche indirizzarsi verso un settore specifico o un'area geografica secondo le sue esperienze più rilevanti maturate nel corso della carriera. Deve, invece, sempre assolvere la funzione consolare, così essenziale per gli oltre cinque milioni di cittadini italiani, che vivono e lavorano all'estero, oltre che per l'altra Italia che sta all'estero, i quasi, cioè, sessanta milioni di stranieri di origine italiana, discendenti dei milioni di connazionali emigrati nel tempo in cerca di migliori opportunità di lavoro. Alla Carriera Diplomatica si accede esclusivamente dal grado iniziale per pubblico concorso bandito, in linea di massima, una volta all'anno per circa 25-30 posti.

→ I funzionari dell'Unione europea

I funzionari della Commissione rispecchiano la varietà culturale dei paesi membri dell'Unione europea. Essi devono sentirsi a proprio agio in un ambiente di lavoro multiculturale e multilinguistico, fuori dal proprio paese d'origine. Il personale della Commissione viene assunto negli Stati membri. In linea di massima, il lavoro quotidiano dei funzionari si svolge in tre lingue principali - francese, inglese e tedesco - anche se le proposte legislative formali vengono presentate in tutte le lingue ufficiali. Non esiste un sistema di contingenti nazionali per i funzionari europei, giacché esso sarebbe contrario al principio di non discriminazione tra cittadini dell'Unione. La Commissione si adopera tuttavia per garantire una ripartizione più o meno equilibrata tra le nazionalità.

Di solito, nel corso della sua carriera, un funzionario della Commissione lavora in quattro o cinque diverse direzioni generali. Anche all'interno di una stessa DG si può comunque passare da un settore d'attività a un altro. Esiste però anche la possibilità di rimanere in una DG e perfezionare le proprie conoscenze specialistiche nel settore di attività prescelto.

Per la maggior parte del personale della Commissione la sede di servizio è Bruxelles. Circa 2000 persone lavorano a Lussemburgo e oltre 600 sono sparse per il mondo negli uffici o nelle delegazioni della Commissione, con mansioni diplomatiche, di assistenza tecnica o d'informazione.

I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:

- possedere una solida preparazione culturale e giuridica di base, la sicura conoscenza di particolari settori dell'ordinamento e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinente;
- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **2**
classe **lauree in scienze
dei servizi giuridici**

→ **dove si studia**

**Università degli Studi
di Bergamo**
• Operatore giuridico
d'impresa

**Università degli Studi
di Bologna**
• Consulente del lavoro
• Operatore giuridico
d'impresa, Ravenna
• Operatore
informatico-giuridico

**Università degli Studi
di Brescia**
• Consulenti del lavoro
e delle relazioni industriali
• Operatore giuridico
d'impresa

**Università degli Studi
di Cagliari**
• Servizi giuridici

**Università degli Studi
di Catania**
• Operatore giudiziario
• Operatore giuridico
d'impresa, Enna

**Università degli Studi
"G. d'Annunzio"
Chieti-Pescara**
• Servizi giuridici per
l'impresa, Pescara

**Università degli Studi
di Ferrara**
• Operatore giudiziario
e dei corpi di polizia
• Teoria e pratica della
gestione giuridica d'impresa

**Università degli Studi
di Firenze**
• Scienze dei servizi giuridici

**Università degli Studi
di Foggia**
• Consulente del lavoro ed
esperto di relazioni industriali

**Università degli Studi
di Genova**
• Operatore giuridico
d'impresa

**Università degli Studi
dell'Insubria**
• Scienze dei servizi giuridici
per giuristi d'impresa e della
pubblica amministrazione,
Como

**Università degli Studi
de L'Aquila**
• Operatore giuridico d'impresa

**Università degli Studi
di Macerata**
• Consulenza del lavoro e per
l'impresa, Jesi
• Operatore giudiziario, Jesi

**Università degli Studi
di Messina**
• Consulente del lavoro
• Operatore giudiziario
e delle amministrazioni
pubbliche

**Università degli Studi
di Milano**
• Scienze dei servizi giuridici

**Università degli Studi
di Milano-Bicocca**
• Scienze per operatori
dei servizi giuridici

**Università degli Studi
di Modena e Reggio Emilia**
• Scienze della consulenza
del lavoro, Modena
• Scienze delle attività
giudiziarie e penitenziaria,
Modena

**Università degli Studi
del Molise**
• Scienze dei servizi giuridici
per operatore giudiziario,
Campobasso
• Scienze dei servizi giuridici
per operatore d'impresa,
Campobasso

**Se conda Università
degli Studi di Napoli**
• Operatori per l'attività
giuridica delle imprese
e della p.a. in ambito
europeo ed internazionale,
Santa Maria Capua Vetere

**Università degli Studi
di Padova**
• Consulente del lavoro
• Diritto dell'economia,
Padova, Rovigo

**Università degli Studi
di Palermo**
• Consulente giuridico
e del lavoro
• Operatore in relazioni
industriali, Trapani

**Università degli Studi
di Perugia**
• Funzionario giudiziario
e amministrativo
• Scienze dei servizi giuridici

**Università degli Studi
del Piemonte Orientale
"Amedeo Avogadro" Vercelli**
• Informatica giuridica,
Alessandria
• Servizi giuridici per
l'impresa, Novara

Università degli studi di Pisa
• Diritto applicato

**Università degli Studi
di Roma "La Sapienza"**
• Operatore statistico-
giuridico nella pubblica
amministrazione

**Università degli Studi
di Sassari**
• Diritto delle amministrazioni
e delle imprese pubbliche
e private

**Università degli Studi
di Teramo**
• Consulente del lavoro
• Diritto dell'ambiente

**Università degli Studi
di Torino**
• Diritto delle pubbliche
amministrazioni e delle
organizzazioni internazionali
• Diritto ed economia
per l'impresa

**Università degli Studi
di Urbino "Carlo Bo"**
• Consulente del lavoro

Università degli studi di Pisa
• Scienze dei servizi giuridici
per il lavoro
• Scienze dei servizi giuridici
per l'amministrazione

**Università telematica
internazionale
Uninettuno**
• Esperto legale in sviluppo
ed internazionalizzazione
delle imprese, Roma

**Università telematica
Giustino Fortunato**
• Operatore giuridico
d'impresa, Benevento



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze dei servizi giuridici
 Appartiene al campo delle Scienze dei servizi giuridici la professione del consulente del lavoro.

→ **Il consulente del lavoro**

I consulenti del lavoro sono operatori tecno-sociali che esplicano le proprie funzioni soprattutto nell'ambito di realtà imprenditoriali medio-piccole, favorendo lo sviluppo dei processi economici aziendali e la gestione delle risorse umane. L'attività del consulente del lavoro si colloca quindi in posizione centrale tra impresa, istituzioni pubbliche e lavoratori. Dal 1979, anno di riconoscimento dell'Ordine professionale, il volto di questa professione è profondamente mutato. Da conoscitore della tecnica retributiva e contributiva aziendale, il Consulente del lavoro si è andato affermando, per formazione culturale e per competenza professionale in materia di contabilità e consulenza fiscale, identificandosi in una funzione di dirigente esterno della piccola impresa.

Il suo ambito professionale comprende:

- Lavoro: genesi, definizione, evoluzione di un rapporto di lavoro: gestione di tutti gli aspetti contabili, economici, giuridici, assicurativi, previdenziali e sociali che esso comporta; assistenza e rappresentanza dell'azienda nelle vertenze extragiudiziale (conciliazione e arbitrati) derivanti dai rapporti di lavoro dipendente e autonomo; assistenza e rappresentanza in sede di contenzioso con gli Istituti Previdenziali, Assicurativi e Ispettivi del Lavoro; selezione e ricerca del personale; formazione del personale; consulenza tecnica d'ufficio e di parte; sicurezza ed igiene sul lavoro; tecniche di analisi dei costi d'impresa per la definizione del prodotto/servizio; consulenza e assistenza nelle relazioni e nei rapporti aziendali (contratti, convenzioni ecc.) di carattere obbligatorio, tipico ed atipico.
 - Fiscale / Aziendale: analisi costituzione e piani produttivi; assistenza fiscale e tributaria; tenuta delle scritture contabili; controllo di gestione e analisi dei costi; assistenza in sede di contenzioso tributario presso le commissioni e gli uffici dell'Amministrazione Finanziaria.
 - Consulenze diverse: pratiche di finanziamento agevolato; gestione finanziamenti Fse; consulenza informatica di organizzazione aziendale; consulenza in materia ambientale; lavoro interinale, agenzia privata per il collocamento, lavoro para subordinato, lavoro autonomo.
- Il titolo professionale di consulente del lavoro si consegue superando l'esame di stato di abilitazione professionale. All'esame di stato sono ammessi i laureati della classe 2 – Scienze dei servizi giuridici e i titolari degli altri diplomi previsti dalla legge che abbiano effettuato un tirocinio biennale.

Le attività professionali nel campo delle scienze dei servizi giuridici

I laureati della classe svolgeranno attività professionali, presso amministrazioni ed imprese pubbliche e private e nel terzo settore, per le quali sia necessaria una specifica preparazione giuridica, con profili di operatore giudiziario, operatore giuridico di impresa, nonché di consulenza del lavoro.

Appartengono al campo delle Scienze dei servizi giuridici alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ **Il giurista d'impresa**

Il giurista d'impresa esercita la propria attività lavorativa nell'ambito delle imprese dei diversi settori, compreso quello bancario e finanziario, sia come addetto agli uffici di direzione e governo societario, che come responsabile di uffici aziendali, della contrattualistica d'impresa, nonché in generale della gestione dei rapporti con la clientela e le altre imprese (ufficio relazioni con l'estero; consulente fiscale; rapporti contrattuali; appalti; aiuti comunitari ecc.). Rientrano tra i compiti del giurista d'impresa i profili contrattuali, societari, tributari, lavoristici e internazionali delle imprese, nonché le nuove forme di partecipazione tra pubblico e privato nell'esercizio dell'impresa.

→ **L'operatore giudiziario**

Ci si riferisce in particolare a figure quali il cancelliere, l'ufficiale giudiziario, ma anche a professionisti destinati a trovare impiego presso studi legali come quadri intermedi e di raccordo tra gli avvocati ed il personale di segreteria, in una realtà sociale caratterizzata da studi professionali che tendono ad assumere struttura e fisionomie via via più complesse, nonché presso studi investigativi, tenuto conto della nuova rilevanza che le indagini difensive hanno assunto nel processo penale. Ci si riferisce anche alla figura del mediatore e degli altri soggetti chiamati a svolgere un'attività di grande utilità sociale nell'ambito dei servizi di prevenzione, dei servizi sociali, della pubblica sicurezza e del sistema penitenziario, con peculiare riguardo alla prevenzione della criminalità minorile e del recupero dei minori autori di illeciti penali.

Ci si riferisce poi alla carriera di funzionario nelle forze di polizia e nelle organizzazioni private di sicurezza, nella quale la preparazione di base di carattere giuridico è integrata con elementi economici, sociologici e psicologici e prevede una particolare attenzione ai temi della devianza, della criminalità (anche economica) e dell'assistenza.

→ **L'esperto in relazioni sindacali**

L'esperto in relazioni sindacali si interessa di quegli aspetti delle problematiche attinenti il lavoro, la sua organizzazione, la sua retribuzione, la formazione, ecc., la cui risoluzione richiede il confronto con altri attori quali associazioni dei sindacati dei lavoratori, associazioni datoriali.

In generale l'esperto svolge i seguenti compiti:

- attività di confronto con i sindacati dei lavoratori su varie tematiche (retribuzione, ferie, diritti di informazione e consultazione, formazione, pari opportunità, orari, ecc.) che può essere svolta sia a livello locale che nazionale e, per talune tipologie di imprese e su specifiche tematiche, anche a livello internazionale;
- attività di negoziazione e stipula di accordi o contratti che può essere svolta sia a livello locale che nazionale e, per talune tipologie di imprese anche a livello internazionale (ad esempio costituzione dei Comitati Aziendali Europei);
- attività di confronto/coordinamento con le associazioni datoriali (ad esempio Api, Associazione Industriali, ecc.) in merito a problematiche di interesse comune (formazione, rinnovi contrattuali);
- intervento per la risoluzione delle controversie di lavoro;
- assistenza ad altre figure operanti nell'area della gestione delle risorse umane con riferimento alle tematiche attinenti le relazioni sindacali e industriali.

L'esperto deve possedere una buona conoscenza generale del funzionamento delle organizzazioni, delle finalità che una funzione del personale modernamente concepita svolge al loro interno, dell'organizzazione in cui si trova ad operare (orientamenti strategici, struttura, processi, problematiche di miglioramento continuo, esigenze di flessibilità, orari di lavoro, ecc). La competenza tecnico-professionale dell'esperto riguarda il diritto del lavoro, la con trattazione, i suoi livelli di articolazione, i contenuti (salario, orario, ecc.). Tra le competenze trasversali appaiono molto importanti, oltre a quelle della comunicazione interpersonale e di negoziazione, anche la capacità di lavorare in team.

I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:

- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline di base per il servizio sociale;
- possedere una sicura padronanza dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere competenze pratiche ed operative relative al rilevamento ed al trattamento di situazioni di disagio sociale, riferite sia a singoli che a gruppi e comunità;
- possedere una buona capacità di inserimento in lavori di gruppo;
- essere in grado di rapportare la prestazione di uno specifico servizio al generale contesto culturale, economico e sociale delle comunità;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione in generale e specificamente per quanto attiene ai diritti dei cittadini;
- possedere la competenza e la capacità di interagire con le culture, incluse quelle di genere e le popolazioni immigrate nella prospettiva di relazioni sociali interculturali e multietniche.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **6**
classe **lauree scienze**
del **servizio sociale**

→ dove si studia

Università Poli tecnica delle Marche
• Servizio sociale, Jesi

Università degli Studi di Bari
• Operatore dei servizi sociali

Università degli Studi di Bologna
• Servizio sociale

Libera Università di Bolzano
• Servizio sociale, Bressanone

Università degli Studi di Cagliari
• Servizio sociale, Cagliari, Nuoro

Università della Calabria
• Scienze del servizio sociale, Crotona
• Scienze del servizio sociale, Rende

Università degli Studi di Cassino
• Servizio sociale

Università degli Studi di Catania
• Scienze del servizio sociale

Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro
• Operatore di servizio sociale

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
• Servizio sociale, Chieti

Università degli Studi di Firenze
• Servizio sociale

Università degli Studi di Genova
• Servizio sociale

Università degli Studi de L'Aquila
• Servizio sociale

Università degli Studi di Lecce
• Servizio sociale, Brindisi

Università degli Studi di Macerata
• Scienze del servizio sociale

Università degli Studi di Messina
• Mediazione socioculturale per l'integrazione multietnica, Barcellona Pozzo di Gotto
• Servizio sociale, Locri, et al.

Università degli Studi di Milano-Bicocca
• Servizio sociale

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
• Scienze del servizio sociale, Brescia, Milano

Università degli Studi del Molise
• Scienze del servizio sociale, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
• Scienze del servizio sociale (interfacoltà)

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli
• Scienze del servizio sociale, Salerno

Università degli Studi di Padova
• Servizio sociale

Università degli Studi di Palermo
• Organizzazione dei servizi sociali, Caltanissetta
• Servizio sociale
• Servizio sociale, Agrigento
• Servizio sociale, Trapani

Università degli Studi di Parma
• Servizio sociale

Università degli Studi di Perugia
• Scienze sociali della comunicazione interculturale, Terni
• Scienze sociali e del servizio sociale

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli
• Servizio sociale, Asti

Università di Pisa
• Servizio sociale

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
• Scienze e tecniche del servizio sociale
• Servizio sociale

Università degli Studi Roma Tre
• Discipline del servizio sociale ad indirizzo formativo europeo

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma
• Scienze del servizio sociale e del no-profit

Università degli Studi di Sassari
• Servizio sociale a indirizzo europeo

Università degli Studi di Siena
• Scienze del servizio sociale

Università degli Studi di Torino
• Servizio sociale
• Servizio sociale, Biella
• Servizio sociale, Cuneo

Università degli Studi di Trento
• Servizio sociale

Università degli Studi di Trieste
• Scienze del servizio sociale, Pordenone, Trieste

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
• Servizio sociale

Università "Ca' Foscari" di Venezia
• Servizio sociale

Università degli Studi di Verona
• Scienze del servizio sociale

Università Telematica Guglielmo Marconi
• Scienze del servizio sociale, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le professioni regolamentate nel campo delle scienze del servizio sociale

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in strutture, pubbliche e private, di servizio alla persona, nei servizi sociali e nelle organizzazioni del terzo settore.

Appartiene al campo delle Scienze del servizio sociale la professione dell'assistente sociale.

→ L'assistente sociale

Formano oggetto dell'attività professionale degli assistenti sociali le seguenti attività:

- attività, con autonomia tecnico-professionale e di giudizio, in tutte le fasi dell'intervento sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio, anche promuovendo e gestendo la collaborazione con organizzazioni di volontariato e del terzo settore;
- compiti di gestione, di collaborazione all'organizzazione e alla programmazione; coordinamento e direzione di interventi specifici nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- attività di informazione e comunicazione nei servizi sociali e sui diritti degli utenti;
- attività didattico formativa connessa al servizio sociale e supervisione del tirocinio di studenti dei corsi di laurea della classe 6 - Scienze del servizio sociale;
- attività di raccolta ed elaborazione di dati sociali e psicosociali ai fini di ricerca.

Per ottenere il titolo professionale di assistente sociale è richiesto il possesso della laurea nella Classe 6 – Scienze del servizio sociale e il superamento dell'esame di stato di abilitazione professionale.

I laureati dei percorsi triennali che intendono proseguire gli studi potranno iscriversi ai corsi di laurea specialistica (biennali). La laurea specialistica nella classe 57/S – Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali è requisito per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di assistente sociale specialista.

- I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:
- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline sociologiche e delle scienze sociali, anche per l'analisi del genere;
 - possedere una buona padronanza del metodo della ricerca sociologica e di parte delle tecniche proprie dei diversi settori di applicazione, con competenze pratiche ed operative, relative alla misura, al rilevamento ed al trattamento dei dati pertinenti l'analisi sociale;
 - possedere capacità di inserimento in lavori di gruppo;
 - essere in grado di collocare le specifiche conoscenze acquisite nel più generale contesto culturale, economico e sociale, sia esso a livello locale, nazionale o sovranazionale;
 - possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **36**
classe **lauree in scienze sociologiche**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bologna

- Sociologia
- Sociologia e scienze criminologiche per la sicurezza, Forlì

Università degli Studi di Catania

- Scienze sociologiche

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Sociologia, Chieti

Università degli Studi di Firenze

- Operatori della sicurezza sociale
- Sociologia

Università degli Studi di Le cce

- Sociologia, Brindisi

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Sociologia

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Scienze dei fenomeni sociali e dei processi organizzativi

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Culture digitali e della comunicazione
- Sociologia

Università degli Studi di Padova

- Scienze sociologiche

Università degli Studi di Perugia

- Scienze per l'investigazione e la sicurezza, Narni

Università di Pisa

- Scienze sociali

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze sociali per il governo, l'organizzazione e le risorse umane
- Sociologia

Università degli Studi Roma Tre

- Scienze sociali della conoscenza e della formazione

Università degli Studi di Salerno

- Sociologia, Fisciano

Università degli Studi di Teramo

- Scienze sociologiche per lo sviluppo locale e la governance

Università degli Studi di Torino

- Sociologia e ricerca sociale

Università degli Studi di Trento

- Società, politica e istituzioni europee
- Sociologia

Università degli Studi di Trieste

- Sociologia per il territorio e lo sviluppo

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Sociologia



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze sociologiche

I laureati della classe svolgeranno attività professionali quali esperti di metodi e tecniche della ricerca sociale, di problemi dello sviluppo del turismo e del territorio, di problemi di organizzazione e comunicazione del lavoro, nonché quali operatori in ruoli definiti nelle amministrazioni pubbliche e private, con autonomia e responsabilità. Appartengono al campo delle Scienze sociologiche alcune attività professionali tra le quali, a titolo esemplificativo:

→ Il sociologo

Il sociologo è un professionista che fonda la sua attività su metodologie e tecniche specifiche volte allo studio, alla ricerca, alla consulenza, alla progettazione, all'analisi, alla valutazione qualitativa e all'intervento sui gruppi, sulle organizzazioni e sulle istituzioni sociali.

Per studiare e comprendere i meccanismi che regolano l'organizzazione e le relazioni umane all'interno delle società contemporanee il sociologo utilizza metodologie specifiche, definisce le ipotesi di ricerca e gli strumenti più adatti per effettuarla, effettua la raccolta delle informazioni, elabora i dati raccolti e formula quadri teorici interpretativi dei fenomeni esaminati suggerendo eventuali interventi.

Può essere richiesto il suo apporto nell'attivazione, gestione e valutazione delle risorse e nella valutazione dei risultati degli interventi. La professione del sociologo include l'attività di formazione e di didattica, di consulenza e di certificazione di qualità, di informazione e comunicazione all'interno o fra le organizzazioni. Prevalentemente il sociologo lavora in collaborazione con altri professionisti e si avvale del contributo di economisti, statistici, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali, informatici, antropologi, giuristi.

Il sociologo, oltre l'ambito universitario, può operare nell'insegnamento scolastico, nelle attività di formazione e di orientamento professionale. Nel campo amministrativo, nello stato e negli enti locali, può svolgere compiti di carattere gestionale. Nei servizi sociali del Servizio Sanitario Nazionale, ricoprire ruoli di dirigente, coordinatore e collaboratore. In ambito privato può essere impiegato come addetto agli uffici del personale (selezione), al settore commerciale (marketing), a quello della formazione e aggiornamento del personale e alla gestione delle relazioni industriali entro singole aziende.

In qualità di libero professionista può svolgere attività di consulente e di ricercatore per indagini di mercato, sondaggi di opinione, ricerche demoscopiche, indagini valutative della qualità dei servizi sociali, studi di casi propedeutici allo svolgimento di successive e più ampie ricerche.

Al sociologo è richiesto soprattutto di essere in possesso di conoscenze scientificamente controllate. La sociologia infatti studia la società umana e il comportamento sociale partendo dall'analisi dei gruppi e delle istituzioni e organizzazioni sociali, religiose, politiche e lavorative a cui gli uomini hanno dato vita, fornendo teorie e modelli dei modi nei quali esse operano e si comportano. Tali informazioni e schemi interpretativi possono contribuire a orientare e valutare le azioni della Pubblica amministrazione, delle imprese, delle forze sociali.

I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:

- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline di base economiche, geografiche, antropologiche e sociologiche, nonché nelle materie culturali e giuridiche attinenti alle interdipendenze settoriali del mercato turistico;
- possedere una buona padronanza dei metodi della ricerca sociale ed economica e di parte delle tecniche proprie dei diversi settori di applicazione, con competenze relative alla misura, al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti l'analisi sociale;
- possedere un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi, che assicuri una competenza applicativa e metta in condizione di operare in modo polivalente nelle imprese e nelle amministrazioni attive nel settore;
- acquisire le metodiche disciplinari nelle tecniche di promozione e fruizione dei beni e delle attività culturali;
- essere in grado di collocare le specifiche conoscenze acquisite nel più generale contesto culturale, economico e sociale, sia esso a livello locale, nazionale e sovranazionale;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno due lingue dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti idonei alla comunicazione e alla gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
 crediti **180**
 classe di appartenenza **39**
 classe **lauree in scienze del turismo**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Cagliari

- Operatore culturale per il turismo

Università della Calabria

- Scienze turistiche, Rende

Università degli Studi di Catania

- Formazione di operatori turistici (Piazza Armerina)

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna

- Sistemi turistici integrati

Università degli Studi di Ferrara

- Operatore del turismo culturale

Università degli Studi di Firenze

- Scienze turistiche, Pistoia

Università degli Studi Insubria Varese-Como

- Scienze del turismo, Como

Università degli Studi di Macerata

- Formazione e management dei sistemi turistici

Università degli Studi di Messina

- Promotore turistico delle risorse ambientali e culturali

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Scienze del turismo e comunità locale

Libera Università di lingue e comunicazione IULM-MI

- Scienze turistiche

Università degli Studi del Molise

- Scienze turistiche, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Scienze del turismo ad indirizzo manageriale

Seconde Università degli Studi di Napoli

- Scienze del turismo per i beni culturali, Santa Maria Capua Vetere

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli

- Turismo per i beni culturali

Università degli Studi di Padova

- Progettazione e gestione del turismo culturale

Università degli Studi di Palermo

- Economia e gestione dei servizi turistici

Università di Pisa

- Scienze del turismo, Lucca

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze del turismo

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Beni culturali per operatori del turismo

Università degli Studi di Teramo

- Scienze del turismo culturale, Giulianova

Università degli Studi di Torino

- Scienze del turismo

Università degli Studi di Udine

- Scienze e tecniche del turismo culturale



per indirizzi
 numeri telefonici
 siti internet
 vedi il capitolo
università in Italia,
 pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze del turismo

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali il turismo, l'organizzazione di attività sociali compatibili con l'ambiente, la comunicazione turistica per il mercato dell'editoria tradizionale, multimediale e negli uffici stampa di enti e di imprese del settore. Appartengono al campo delle Scienze del turismo alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

- la guida turistica
- il direttore tecnico di agenzia di viaggi
- il responsabile del marketing turistico
- il promotore turistico
- il programmatore turistico
- l'esperto di comunicazione turistica

È competenza delle regioni autorizzare all'esercizio delle professioni del turismo. L'autorizzazione, fatta eccezione per le guide, ha validità su tutto il territorio nazionale.

→ La guida turistica

La guida turistica accompagna i turisti nelle visite a particolari località. Opera quindi in un ambito territorialmente limitato (un certo museo, una certa città), ed è questo che lo distingue principalmente dall'accompagnatore turistico, che segue i gruppi negli spostamenti da una località all'altra. Le guide operano in ambiti locali determinati: particolari monumenti storici, musei, gallerie, città. Si tratta prevalentemente di lavoratori autonomi, che lavorano a contratto per agenzie di viaggi o enti turistici pubblici, ognuno dei quali ha un elenco di guide di cui si serve abitualmente. La guida turistica accompagna le persone per periodi di tempo limitati, in genere non più di alcune ore, nella loro visita a luoghi e località turisticamente interessanti. Decide quindi gli itinerari, programma i tempi da dedicare ai diversi luoghi, sceglie il tipo di informazioni da fornire su ciascuno di essi.

Le conoscenze necessarie per lo svolgimento della professione sono quelle prescritte per il superamento dell'esame abilitante. Ad esse bisogna affiancare delle nozioni di psicologia del turismo, per poter interpretare le esigenze delle persone accompagnate e per poter adeguare i propri interventi alle diverse mentalità, livelli culturali, tipi di visita. La guida turistica deve inoltre avere buone capacità comunicative: essere chiara, saper cogliere cosa è essenziale e cosa è superfluo nelle spiegazioni, saper catturare l'attenzione, suscitare emozioni e coinvolgere attivamente gli interlocutori. Se accompagna gruppi di turisti stranieri viene detta guida-interprete: in questo caso, ovviamente, il livello di conoscenza della lingua straniera deve essere ottimo.

→ Il direttore tecnico di agenzia di viaggi

Il direttore tecnico è il responsabile di una agenzia di viaggi, di cui può anche essere il titolare. I suoi compiti variano a seconda delle dimensioni dell'agenzia che si trova a dirigere. In un'agenzia medio-piccola intrattiene rapporti sia col pubblico che con i rappresentanti delle agenzie produttrici di viaggi; nelle agenzie di dimensioni maggiori il suo lavoro consiste principalmente nel trattare con le compagnie fornitrici di servizi. Le sue mansioni variano anche a seconda che l'agenzia sia a gestione autonoma o faccia parte di una grande catena di distribuzione: nel primo caso il direttore tecnico ha anche la responsabilità di compilare il catalogo dei viaggi da offrire alla clientela e di gestire i rapporti con il personale (assunzioni, licenziamenti, attribuzione dei compiti); nel secondo invece la sua funzione direttiva si esercita principalmente nel coordinare il lavoro del personale e l'attività dell'agenzia e nel tenere i rapporti con i livelli superiori dell'organizzazione. Il direttore tecnico deve possedere le conoscenze richieste per legge: due lingue straniere, nozioni approfondite di amministrazione, tecnica, legislazione e geografia turistiche. In particolare, deve avere una conoscenza approfondita delle leggi che disciplinano le attività turistiche, dei principi fondamentali dell'economia, della gestione del lavoro, del marketing, della psicologia del lavoro e del turismo.

→ Il responsabile del marketing turistico

È il responsabile dell'area marketing di un'azienda turistica: cura l'immagine dell'azienda e dei suoi prodotti, le politiche dei prezzi, alcuni aspetti dell'organizzazione aziendale.

Trova generalmente occupazione nei tour operator e negli enti pubblici di promozione turistica. Il responsabile del marketing ha delle funzioni di tipo direttivo e manageriale. Da un lato cerca di conoscere il meglio possibile l'andamento del mercato turistico: i desideri della clientela e le offerte della concorrenza. Dall'altro, a partire da queste osservazioni, deve elaborare delle strategie di vasto raggio per far sì che la sua azienda incontri il favore del maggior numero possibile di potenziali clienti. Per lo svolgimento del primo compito, si serve di strumenti come le indagini di mercato (sondaggi, interviste, test e così via), i sopralluoghi sui luoghi di soggiorno turistico e le agenzie di vendita, le analisi statistiche ed economiche dei fenomeni turistici. Per assolvere al suo secondo compito, quello di promuovere le vendite della ditta per cui lavora, deve definire - insieme ai direttori generali - le politiche dei prezzi dell'azienda e il tipo di prodotti da offrire, deve elaborare materiali pubblicitari, intervenire nella selezione e formazione del personale, organizzare la rete di vendita dei prodotti.

→ Il promotore turistico

Il promotore turistico (o sales promoter) è in pratica un rappresentante: si tratta infatti di chi propone alle agenzie dettaglianti prodotti turistici come pacchetti-viaggio o contratti con compagnie di trasporto. Svolge il suo lavoro perlopiù per i tour operator e le compagnie aeree. Normalmente, un promotore turistico è responsabile di una certa area geografica, spesso comprendente diverse Province. Recentemente, i promotori turistici vengono contattati anche da Enti pubblici e associazioni locali per la valorizzazione del territorio, per presentare ad una clientela di agenzie, tour operator, associazioni, le offerte turistiche di una certa area.

Il suo lavoro consiste principalmente nel recarsi presso i potenziali acquirenti di prodotti turistici, come le agenzie dettaglianti, le associazioni, i circoli aziendali, e nel presentare loro le offerte dell'azienda. Mostra i cataloghi, illustra le offerte speciali, spiega le modalità di prenotazione e di contatto con l'azienda.

→ Il programmatore turistico

Il programmatore turistico ha il compito di ideare, pianificare, organizzare e collaudare viaggi e soggiorni. Opera generalmente nelle agenzie medio-grandi e nei tour operator. Lavora a stretto contatto con i responsabili del marketing e della programmazione generale dell'impresa turistica. Con essi cerca di interpretare le esigenze della clientela e le offerte della concorrenza, per tenerne conto nella costruzione di pacchetti di viaggio che incontrino il maggior favore possibile. È una delle poche professioni del turismo in cui si compiono molti spostamenti, anche all'estero, per motivi di lavoro. Tra i suoi compiti, infatti, c'è la presa di contatto con le compagnie di trasporti, poi con le strutture ricettive del paese nel quale si svolgerà il viaggio, e infine il sopralluogo in tutte le tappe del percorso. Deve inoltre sapere valutare l'aspetto economico del viaggio, calcolando i singoli costi e negoziando i prezzi migliori con i fornitori di servizi (compagnie di trasporto, alberghi, guide ecc.).

I viaggi programmati possono essere standardizzati e inseriti nel catalogo del tour operator, oppure costruiti su misura per le esigenze di singoli clienti o gruppi. Nelle grandi agenzie e tour operator i programmatori turistici tendono a specializzarsi in certe aree geografiche o in certi tipi di viaggi (viaggi a catalogo o su misura, viaggi di affari, viaggi incentive); nelle agenzie di dimensioni minori invece possono intrattenere anche rapporti con il pubblico e assistere gli addetti al banco, risolvendo particolari problemi di organizzazione dei viaggi.

→ **L'esperto di comunicazione turistica**

Si tratta di una figura specializzata nella ideazione di materiali informativi e pubblicitari nel settore turistico. È in genere un lavoratore autonomo che presta la sua opera, in proprio o all'interno di un'agenzia pubblicitaria, per grandi agenzie di viaggi, tour operator, enti pubblici, associazioni, aziende di servizi fieristici e congressuali. È quindi di solito impegnato su diversi progetti contemporaneamente.

Tra i suoi compiti figurano la stesura di comunicati stampa, l'elaborazione, dal punto di vista del testo e della grafica, di materiali pubblicitari come dépliant, cataloghi, manifesti, la produzione di articoli per i periodici dei circoli ricreativi delle grandi aziende o delle associazioni. Per fare questo deve consultare banche dati, riviste, libri, materiali prodotti da altre ditte o Enti ed utilizzare le più diffuse tecnologie al servizio della comunicazione: word processing, computer graphic, ecc.